ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3.. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Vraiment sans flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 6 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere del giorno — Prolissera oratoria — Monumento a Cosimo Ridolfi e Pietro Cuppari — Lettere alessandrine — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere della sera — Lettere russe — Cose ferroviarie — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Adunanza di deputati e senatori — I principi di Galles a Torino — Consorzio delle Banche — Lettere greche — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Lettere francesi — La *Cristoforo Colombo* in California.
Italia — La Destra e la Corona.

Terza pagina.
Società Italiana degli autori — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice 2ª *pagina*, Un matrimonio ai bagni, di F. Spielhagen — 3ª *pagina*, Rassegna scientifica, di Carlo Anfosso.

CORRIERE DEL GIORNO

PROLIXERA ORATORIA.

Parigi, 4 aprile.

(R. R.) — Io voglio segnalarvi una proposta di legge assai caratteristica, che potrebbe avere però in certi casi determinati il suo lato buono, presentata dal dep. Thomas:

« *Articolo unico.* — Aggiungere al regolamento della Camera dei deputati le disposizioni seguenti: Nessun discorso scritto o parlato pronunziato in seduta pubblica non dovrà oltrepassare un'ora. Non è che in via eccezionale che la Camera potrà concedere una durata più lunga se si tratta di un argomento di alta importanza. »

Il deputato Thomas ha avuto tanto più merito nel presentare questa legge che le esperrà alle beffe di molti deputati e di moltissimi giornali, quando si consideri che esso è avvocato. Nell'esposizione dei motivi Thomas dice che la parola, come la vita, ha la sua malattia che si potrebbe chiamare la *prolixera*, che questa malattia fa perdere un tempo immenso, e che *Time is money*.

Checchè se ne possa dire o pensare, è una idea non comune quella del deputato Thomas!

MONUMENTO
A COSIMO RIDOLFI E PIETRO CUPPARI

Sono i nomi di due illustri scienziati, i quali iniziarono fra noi il rinnovamento degli studi agrari e ne furono sempre gli apostoli. Il Comizio agrario di Pisa, fin dalla primavera del 1875, aprì una pubblica sottoscrizione per erigere un monumento al Ridolfi, che fu il fondatore dell'Istituto agrario di Pisa, e al Cuppari che v'insegnò per ben ventiquattro anni; ma non avendo raggiunta se non la somma di L. 2107 93, insufficiente a raggiungere l'intento, si raccomanda ora caldamente, in special modo ai Comizi e alle Associazioni agrarie, e a quanti hanno in pregio la scienza umanissima dell'agricoltura, perchè sia resa alla memoria dei due benemeriti il dovuto onore, e apre nuova lista di sottoscrizione.

LETTERE ALESSANDRINE

GOVERNO E MUNICIPIO.

Elettori ed elezioni.
Il giuoco del pallone.
Teatro.
Incendio a Borgoratto.

Alessandria, 5 aprile.

(F. D.) — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il senatore Dossena, svolgendo un suo ordine del giorno — *Mezzi per ottenere la soluzione di alcune importanti questioni vertenti fra il Municipio ed il Governo*, — si è lagnato acerbamente del modo in cui il Governo tratta questa città.

Può essere che l'onorevole senatore Dossena abbia esagerato un po' nel dipingere il Governo come un nemico ostinato di Alessandria, ma non si può negare che la fatta viva impressione e nel Consiglio e nella cittadinanza lo sdegno di cui questo cittadino cotanto zelante si è mostrato compreso pel modo con cui la città viene trattata dal Governo.

Egli ha dimostrato come sia raro che le sì accordi qualsiasi agevolezza, ha parlato di *angherie, di tratti di corda e di barricate*, e si è tanto accalorato nel suo dire che il senatore Zoppi, ff. di sindaco, credette opportuno di dovergli raccomandare di essere più temperato nelle sue espressioni.

Si pose fine a questa animatissima discussione coll'approvare all'unanimità (si astennero solo il consigliere Groppello) la proposta dell'onor. Dossena, di presentare al presidente del Consiglio dei ministri un memoriale col quale si dimostri:

1. Come il Governo avesse l'obbligo di fare a sue spese l'attraversamento della testa del ponte Tanaro, lo spianamento dei terreni annessi, il cavalcavia a Porta Savona e l'arginatura della riva destra del Tanaro;

2. Come siano derivati alla città gravissimi danni, e per non essersi costruito prima il cavalcavia e per non essersi provveduto alle arginature;

3. Come sia doveroso che il Governo restituisca al Municipio lire 18,440 indebitamente esatte per spese scolastiche;

4. Che si dimostri come sia necessaria la costruzione di un altro ponte sul Tanaro presso il sobborgo degli Orti;

5. Che si preghi il ministro degli interni e perchè sgravi l'andamento dell'amministrazione comunale col risolvere prontamente le questioni vertenti e perchè interponga la sua autorità perchè con opposizioni infondate non si contrasti più oltre il Municipio nell'esercitare i propri diritti.

***

Dell'essere questa città paga nelle grazie del Governo e da esso poco favorita, si vorrebbe da molti far risalire la causa all'on. Ercole, contro cui si va estendendo un certo malumore che potrebbe, nelle future elezioni, produrre le sue conseguenze. Se il mormorio sia ragione o a torto non so. È fuor di dubbio che non si lagnano del Governo i Comuni del Collegio di Oviglio — piazza forte dell'on. Ercole, il quale ha saputo farsi colà una base inespugnabile, ricordato com'è dall'affetto di quei fedeli elettori i quali oggi si fanno un pregio e un pregiosamente.

***

Nelle [illegible] di cui sopra [illegible], si è pure [illegible] nuova lista elettorale, prima dell'allargamento del diritto elettorale gli elettori erano 1690, ora ascendono a 6912.

Sebbene l'epoca delle nuove elezioni sia ancora incerta e relativamente lontana, si può dire che sono già cominciati fin d'ora gli armeggii e le manovre elettorali; se ne parla sottovoce, così a mezza bocca, ma già si lavora. E si può già prevedere che la battaglia sarà accanita.

***

Si è di già riaperto il giuoco del pallone. La stagione si è inaugurata domenica coll'intervento di una Società di giuocatori capitanata dal rinomato Busotto.

Tutto ciò non bene, ma non so spiegarmi come l'Ufficio d'arte del Municipio abbia potuto permettere che si circondasse il recinto dove si giuoca con un assito così..... che è la negazione di ogni senso artistico, una vera.....; come non so darmi ragione come l'Ufficio stesso abbia permesso che si erigesse dalla parte del Tanaro un muro di appoggio che, veduto dalla parte della Cittadella o da chi sta sul ponte, dà una ben meschina idea del buon gusto artistico degli Alessandrini.

***

La Compagnia Lolio ha data stasera l'ultima sua rappresentazione al Municipale.

Furono recitate tre produzioni proprio nuove di zecca, tutte e tre in un atto; due delle quali sono di autori di questa città:

1° *Amore e gelosia non soffron compagnia*, dell'avv. Bobbio;

2° *Il rovescio della medaglia*, seguito al *Cantico dei cantici*, dell'attore Rindi (Falstaff);

3° *Chi semina e chi raccoglie* dell'avvocato Franzini.

Tutti e tre questi lavori furono calorosamente applauditi e gli autori furono ripetutamente chiamati all'onore della scena. I miei complimenti a loro.

***

L'altro ieri quattordici ufficiali della brigata Cremona, sotto il comando del capitano di cavalleria signor Fornasini, essendo in campagna per ragione di istruzione, arrivarono a Borgoratto proprio al momento in cui erasi sviluppato un incendio in un fienile annesso alla casa di certo signor Corazza.

In poco d'ora, in grazia del provvidenziale arrivo di quei bravi ufficiali, l'incendio fu domato; non si potè salvare il fienile, ma si salvarono la casa e la stalla. Scamparono ogni pericolo, quei bravi ufficiali se ne tornarono in città modesti e tranquilli.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 6, *ore 10 ant.*

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di una stazione ferroviaria in Trastevere.

— Oggi ha luogo in Quirinale la solita relazione degli affari correnti al Re.

— Il ministro Depretis ha invitato, con sua circolare, i prefetti a curare la esecuzione del regolamento riguardante le persone sospette e i condannati a domicilio coatto.

PALERMO, 6, *ore 10,15 ant.*

Sono arrivati il granduca e la granduchessa Vladimiro insieme col figlio.

Li hanno ricevuti il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo, il prefetto Bardesono e il console di Russia.

AGENZIA STEFANI

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche Allg Zeitung*, nella rivista quotidiana, rileva che la commemorazione del sesto centenario del Vespro Siciliano si è compiuta senza il menomo incidente, e che si è evitato con ogni cura quanto avrebbe potuto provocare false interpretazioni. I promotori del Vespro avranno la soddisfazione di vedere apprezzata la loro corretta condotta in tutti i luoghi ove si attribuisce un'importanza al carattere delle relazioni internazionali.

Anche a Parigi si dovette riconoscere la moderazione degli italiani.

Napoli, 5. — Il granduca Vladimiro e la granduchessa ed il figlio sono arrivati, ricevuti alla stazione dal prefetto che li accompagnò a bordo del *Galileo Galilei* e partono per Palermo.

Vienna, 5 (officiale). — Le truppe hanno occupato Nocca Planina e Bielagora nel Crivoscia, e cacciarono gl'insorti dal monte Lisac. Occuparono pure Vucciub ed il monte Orien, affine d'impedire agli insorti di fuggire verso Zuboi. Le truppe appoggiandosi alla frontiera montenegrina salutarono col cordone montenegrino.

Monaco, 5. — Il Re ha ricevuto alle 8 di sera il nuovo nunzio Di Pietro in udienza.

Alessandria d'Egitto, 5. — Una principessa, parente di Ismail, domandò l'autorizzazione di soggiornare in Egitto per ragione di salute, ma ricusò di subire un esame medico. Il Governo ricusò tale autorizzazione.

Washington, 5. — Si ha dal Chili: Prescott dichiarò che gli Stati Uniti continuerebbero la loro mediazione soltanto sotto le condizioni del protocollo dell'11 febbraio. Balmaceda rispose che il Chili accettava quelle condizioni. Pierola lasciò definitivamente il Perù.

Madrid, 5. — I Consigli generali di 11 provincie domandano l'approvazione del trattato franco-spagnuolo.

Lo stato d'assedio venne levato a Gerona, Tarragona e Lerida; ma continua a Barcellona, la cui situazione non è cambiata.

Tunisi, 5. — Cambon, ricevendo la colonia francese, disse che ne studierà l'organizzazione, ma occorre tempo e prudenza. Cambon fu visitato dai consoli.

Barcellona, 5. — La situazione è migliorata; il conflitto pare terminato; ma le fabbriche ed i magazzini sono ancora chiusi.

CORRIERE DELLA SERA

Lettere Russe.

ANCORA L'ESPOSIZIONE DI SUCHANOW.

Pietroburgo, 1° aprile.

(Il Semaine... in Cina). — Malgrado le voci corse che lo tsar avesse deciso di commutare la pena di morte in quella dei lavori forzati a *vita* i condannati del processo Trigonia, all'ultimo momento ogni credette opportuno di ritornar sui suoi passi, fatto persuaso che la morte aveva diritto a una esser defraudata.

A questo scopo, e dietro suggerimento dei suoi ministri, lo tsar graziò tutti i nihilisti del processo Trigonia, meno il giovane tenente di marina Suchanow; precisamente l'accusato che più aveva destato pietà nel pubblico pel suo contegno franco e leale davanti ai giudici.

Suchanow aveva però il grave torto di avere svelato una quantità enorme di truffe avvenute nell'amministrazione della marina, aggiungendo ch'egli si era dato al nihilismo nauseato alla vista di tanto bruttare, e nella persuasione di poter solo liberare la sua patria da tanto sanguinoso colla rivoluzione.

Suchanow certo non conoscerà il famoso detto francese che: *la vérité n'est pas toujours bonne*, e paga colla vita l'audace sua franchezza, essendochè i *gros bonnets* che si sentirono da lui punzecchiati credettero utile far scomparire dalla faccia del mondo un uomo che non è ancora arrivato a persuadersi che certe verità non si devono mai dire.

Comunque, Suchanow deve ringraziare lo tsar di non avergli commutata la pena, chè meglio è morire con sul petto in fronte, anzichè essere sotterrato vivo in quello tombe che si chiamano minieri di Siberia!

Ma veniamo al fatto.

***

Ieri mattina Suchanow venne trasportato in una vettura chiusa dalla fortezza di Pietro e Paolo alla stazione della ferrovia del Baltico.

La scorta era composta di dieci gendarmi comandati da un ufficiale e dal capo della gendarmeria generale Komarow. Suchanow vestiva l'uniforme dei carcerati, consistente in un vecchio mantello ed in una berretta color caffè.

Alle sei il condannato entrava nel vagone di prima classe del treno espresso che doveva condurlo fino alla piccola stazione di Oranienbaum, ove giunse alle 7,10 minuti.

Dalla stazione di Oranienbaum venne condotto al porto dello stesso nome, ed ivi imbarcato su d'una baracocla a vapore della marina imperiale che lo condusse a Kronstadt.

(Il racconto della fucilazione poco differisce da quello già pubblicato ieri sera, epperò lo omettiamo per mancanza di spazio).

COSE FERROVIARIE.

Il giorno 3 aprile si è tenuta a Lucerna una seduta del Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo, alla quale sono intervenuti pure i membri italiani, cioè il comm. Massa, il comm. Allievi, il cav. Tortarolo, ecc. In tale seduta, crediamo, dovevasi fissare l'apertura dell'intera linea del Gottardo pel Monte Ceneri, ed il programma delle grandi feste d'inaugurazione.

Frattanto sappiamo che sarà aperta il 10 aprile corr. all'esercizio, per l'intiero servizio dei viaggiatori e delle merci, la ferrovia Giubiasco-Montecenerì-Lugano.

Con questo giorno avrà vigore un nuovo orario della ferrovia del Gottardo, in corrispondenza colle corse postali, via Gottardo, che verrà pubblicato come il solito.

— L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha ordinato la costruzione nelle proprie officine, in via di esperimento, di quattro vetture, due di 1ª e due di 2ª classe, con corridoio laterale. Esse saranno disposte con scompartimenti trasversali, a cui si accederà dal corridoio; ad ogni carrozza sarà provveduta di *toilette* e latrina.

All'estremità delle carrozze vi saranno terrazzini scoperti, ove i viaggiatori potranno fermarsi durante il viaggio. Il corridoio laterale sarà munito di vetriate mobili, per potervi passeggiare anche in tempo di pioggia.

Per ora saranno applicate a due treni una carrozza di 1ª classe ed una di 2ª del suddetto tipo. Tra le due carrozze si potrà comunicare mediante passaggio sui terrazzini.

Se, come si spera, il nuovo tipo di carrozze incontrerà il favore del pubblico, se ne aumenterà il numero, massime pei treni a lunga percorrenza.

— La stessa Amministrazione dell'Alta Italia, in vista dei soddisfacenti risultati ottenuti finora dal servizio economico su alcune linee secondarie, ha disposto di estendere questo speciale servizio, ordinando all'uopo:

1° La costruzione di 24 carrozze di tipo americano, cioè 8 di 3ª classe con bagagliaio, 4 di 3ª senza bagagliaio e 12 di 2ª classe;

2° La provvista di 12 locomotive piccole, di cui 4 del sistema Krauss, di 17 tonnellate di peso; 2 pure dello stesso peso (che verranno affidate alla ditta Carimodo di Milano); e 6 di 29 tonnellate, da ordinarsi all'estero. Per queste ultime, volendo l'Amministrazione approfittare dei progressi fatti nella costruzione di tal genere di locomotive, ha stabilito di far esaminare da vari fabbricanti i diversi tipi per poter scegliere tra essi il più adatto.

Aggiungiamo poi che il Ministero ha autorizzato che per questo servizio secondario venga soppressa l'attuale 1ª classe e siano ridotti i prezzi della 2ª e 3ª classe, partendo dal punto di vista che, in caso di affluenza di viaggiatori, debbano questi adattarsi a stare anche in piedi sul terrazzino senza alcun diritto a reclamo.

— L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha ordinato l'esperimento di un nuovo apparecchio inventato dal signor conte Siccardi per l'attacco dei veicoli, a seconda del quale l'agganciamento delle vetture può aver luogo senza che gli agenti debbano intromettersi fra le medesime.

L'apparecchio del sig. conte Siccardi, esaminato da persone competenti, fu giudicato assai favorevolmente, massime che la sua applicazione ai veicoli richiederebbe una spesa relativamente limitata.

— La Giunta municipale di Airasca ha fatto istanza alla Prefettura di Torino per ottenere dal Governo, che la stazione ferroviaria, prevista lungo la linea Airasca-Cavallermaggiore in servizio di quell'abitato, venga stabilita in località diversa da quella proposta dall'Ufficio tecnico governativo.

— Risultato delle aste per appalto di nuovi tronchi delle ferrovie complementari approvate colla legge 29 luglio 1879:

1° *aprile* — Fatali per l'appalto della linea Moretta-Saluzzo. — Non essendo stata presentata alcuna nuova offerta di ribasso, l'appalto rimase definitivamente aggiudicato al deliberatario provvisorio, sig. Garzena Stefano, per la somma di L. 261,750, oggi col ribasso del 12,75 per 0/0 su quella di appalto.

1° *aprile* — Primo esperimento d'asta per l'appalto del tronco Airasca-Moretta, della linea Airasca-Cavallermaggiore. — Deliberato provvisoriamente al signor Carlo Alerato, per L. 1,011,288, ossia col ribasso del 12,72 per cento sulla somma di appalto.

NOSTRI TELEGRAMMI

TUNISI (*per la via di Cagliari*), 5, *ore 6 pom.*

Il console di Spagna protestò per il noto incidente dei soldati francesi che pronunciarono minaccie nel Consolato.

La questione tratterassi direttamente fra Parigi e Madrid.

— La tribù tripolina dei Nuaiel penetrò nel territorio tunisino fino a Skira, fra Gabes e Sfax, uccidendo e depredando gli abitanti.

I Francesi non accorsero in aiuto degli indigeni.

— Il generale Logerot si è recato da Susa a Gabes.

— Quindici mila francesi concentransi sulla linea Kasr-Modenin, al confine tripolitano, per impedire l'ingresso di insorti dalla provincia tripolina di Gefara.

5, *ore 7 pom.*

I rappresentanti dell'Inghilterra, della Spagna e dell'Italia rimisero una circolare, la quale annunciava che il nuovo console di Francia, Challet, li avrebbe ricevuti.

I consoli giudicarono che, mettendo innanzi Challet, il quale è semplice console, Cambon, ministro residente, volesse mettersi in disparità e quasi rinnegare in essi il carattere di agenti politici, riservando a sè solo questa qualità. Essi ritennero di essere, per conto del loro paese, agenti politici non meno di Cambon, ad onta del suo titolo di ministro residente, e perciò rimandarono la circolare del Challet, non volendo che Cambon avesse l'aria di voler sopraintendere ad essi.

L'incidente fu chiuso col ritiro della circolare, e Cambon iniziò i suoi ricevimenti.

ROMA, 6, *ore 4,5 pom.*

Il giorno 17 di questo mese comincieranno gli esami di promozione a segretario nel Ministero della guerra.

La Commissione esaminatrice sarà composta del generale Torre, del colonnello Rossi e dei direttori capi di divisione Bobbrini, Filipperi e Sciales.

— Stamane il Re ha firmato il decreto di nomina della Commissione, composta di ventisei membri scelti fra i deputati, i senatori, i magistrati e i professori di diritto, e incaricata di coordinare le disposizioni del nuovo Codice commerciale alle altre leggi vigenti.

Fanno parte della Commissione gli onorevoli Genala, Taiani, Pasquali, Cabella, ecc.

La Commissione si suddividerà in sotto-Commissioni corrispondenti al coordinamento del nuovo Codice di commercio con ciascun ramo speciale della nostra legislazione.

— È giunto a Roma il ministro Berti.

— Vi confermo la notizia riguardante il congedo dato all'ambasciatore Corti.

Quel congedo è cosa ordinaria e non ha alcun significato politico.

— Domani avrà luogo all'Ambasciata tedesca una solenne cerimonia religiosa a suffragio della defunta baronessa Koudell.

AGENZIA STEFANI

Washington, 6. — *Senato* — Miller presentò una proposta per impedire l'immigrazione dei Chinesi, riducendo il divieto a dieci anni.

Palermo, 6 — Il granduca Vladimiro e la granduchessa col figlio sono giunti alle 4 1/2. Furono ossequiati a bordo dal granduca ereditario e dalla granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, dal prefetto, dal console di Russia e dal generale Pallavicini. Alloggiano al palazzo Aumale.

CORRIERE DEL MATTINO

ADUNANZA DI DEPUTATI E SENATORI.

Il Comitato provvisorio per l'adunanza dei deputati e senatori a Torino ha diretto ai colleghi la seguente circolare:

« Onorevole signore,

« In seguito alla deliberazione presa nella riunione del 26 febbraio, la S. V. onorevolissima è pregata d'intervenire alla nuova adunanza di deputati e senatori liberali progressisti, la quale avrà luogo nella sala della Società promotrice dell'Industria Nazionale, lunedì 10 aprile, alle ore 8 pom.

« Torino, 31 marzo 1882.

« *Pel Comitato provvisorio*
« BONFADINI. »

Siamo pregati di annunziare che la pubblicazione della presente circolare serve di invito a tutti coloro ai quali per avventura non sia pervenuta direttamente.

I PRINCIPI DI GALLES A TORINO.

Malta, 3 aprile.

(M.) — Corre voce che il principe e la principessa di Galles prima di andare a Mentone onde accompagnare la regina in Inghilterra, verrebbero in Italia per la via del Cenisio e si fermerebbero per qualche giorno a Torino, perchè sembra che la vostra città sia la prediletta dagli inglesi.

CONSORZIO DELLE BANCHE.

In un telegramma da Roma pubblicato nel numero di ieri del nostro giornale era detto che il commendatore Grillo, nuovo direttore generale della Banca Nazionale, era stato nominato membro della Commissione liquidatrice del Consorzio nazionale in sostituzione del defunto commendatore Bombrini.

Si avrà compreso che la parola *Consorzio nazionale* era un svarione e che si trattava invece del *Consorzio delle Banche*. Facciamo tuttavia la rettifica a scanso di erronea interpretazione.

LETTERE GRECHE

Fermento in Grecia.

Atene, 2 aprile.

(N. R.) — « Bagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io. »

Il deputato di Eroinomide, Giorgio Miltesi, aveva presa la parola nella discussione politica impegnatasi a proposito dell'art. 14 della legge relativa alle nuove provincie, per spezzare una lancia a favore del collega Comunduros, ex-presidente del Consiglio, e onde dimostrare la legalità dei decreti regi emanati nei nuovi territori durante l'assenza del Parlamento, venne fuori a dire che altrettanto, e anche più, era stato fatto, in contingenze simili in Italia, da Vittorio Emanuele.

Non l'avesse mai detto, e nemmeno pensato! Poichè gli si scatenò contro una grandine di dottrinarie repliche sotto alle quali rimase veramente sepolto, e si può dire che, per alcuni giorni, la Camera fu convertita in una accademia di scienze giuridiche e politiche.

Del resto la crociata contro il caduto Ministero continua più che mai e davvero non vorrei trovarmi ne' panni dell'ex primo ministro.

Inutile dirvi che la risposta al discorso della Corona fu votata così, come fu redatta dalla maggioranza della relativa Commissione, senza tener calcolo dell'emendamento presentato dai partigiani della politica del signor Comunduros, emendamento che tendeva a sostenere cotesta politica.

Invece vi aggiungerò che la Camera prese in considerazione la proposta (che sarà discussa nella prima seduta dopo le feste Pasquali) del deputato di Volo — nuova provincia — Giorgio Filareto, la quale è, presso a poco, in questi termini:

« Considerando che il trattato turco greco « non soddisfa alle aspirazioni nazionali, nè « alla regolarizzazione dei confini,

« Che fu firmato arbitrariamente dal Governo, in contraddizione all'espresso mandato che aveva ricevuto dalla rappresentanza del paese,

« Che il Governo non convocò il Parlamento per sottoporgli a tempo debito tale « trattato, violando così la costituzione,

« Che anzi sciolse il Parlamento senza « motivo e consigliò alla Corona atti anti-« costituzionali;

« Perciò la Camera esprime il suo biasimo « contro il Governo d'allora e protesta contro l'avvenuto scioglimento della questione « dei confini. »

Che più?

Lo stesso attuale presidente del Consiglio, in un sotovoliss mo discorso, così si espresse intorno al cessato Gabinetto:

« Il Governo (del signor Comunduros) avendo agito arbitrariamente, presentò la Grecia come incapace ad agire in pro dell'ellenismo. La Camera perciò deve proclamare solennemente l'indegnità di questa politica affine di rivendicare i suoi diritti per l'avvenire, e convincere l'Europa che la maggioranza della nazione, sentimentalmente con quella della Camera, non aspira ad acquisti senza effusione di sangue, ma comprende che l'ellenismo, se vuol vivere, deve essere risoluto a far la guerra, e che nella lotta che si prepara prossimamente in Oriente, la Grecia è pronta a versare il suo sangue fra i primi, non solo per la salvezza dello Stato qual è, ma per la salvezza di tutta intiera la nostra nazionalità! »

Queste parole dell'illustre Trikupis furono accolte da un subisso d'applausi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Dono degli operai di Palermo.* — Gli operai di Palermo hanno inviato, Milano una bandiera, e l'accompagnarono con un bellissimo indirizzo, da cui stacchiamo questo brano:

« Operai,

« Accettate quale simbolo di fratellanza, quale segno di affetto e di stima, il gonfalone che gli operai di Palermo vi mandano.

« È un simbolo che fa palpitare di gioia noi tutti eredi di venti generazioni, che si rono dilaniate, oppresse, distrutte, col pretesto di essere, guelfe o ghibelline, fanatiche o aveve, estensi o medicee,

« Il nostro stendardo dimostra la fratellanza dei popoli delle sorelle città d'Italia. »

NOSTRI TELEGRAMMI

BOLOGNA, 6, *ore 9,10 pom.*

Oggi la conferenza di Giuseppe Giacosa: *Del vero nell'arte*, riescì splendida.

Il pubblico era sceltissimo.

Il conferenziere fu reiteratamente applaudito.

L'uditorio si mostrò desideroso di udire un'altra volta il conferenziere.

ROMA, 6, *ore 5,15 pom.*

Il *Bollettino giudiziario* reca le seguenti disposizioni:

Forni Andrea, cancelliere alla pretura di San Damiano d'Asti è collocato a riposo per ragioni di salute.

Poggi Tullio, cancelliere alla pretura di Caluso, è nominato vice-cancelliere al Tribunale civile e correzionale di Torino.

— I componenti la Commissione per il coordinamento del nuovo Codice di commercio sono i seguenti:

Il ministro di grazia e giustizia presidente, gli onorevoli Astengo, Buselli, Cabella, Cuccia, Curnazza-Puglisi, Casarelo, Casorati, Castellano, Corradi, Corsi, Donzelli, Genala, Ghiglieri, Giannuzzi, Savelli, Luzzati, Maurigi, Orsini, Pasquali, Randaccio, Ridolfi, Scalini, Tajani, Trocchi, Varè, Vigari e Villa.

— Oggi, giovedì di passione, la solita folla visitò la basilica di San Pietro.

— Il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale decise di **non** *ritirare la scinda.*

— La *Rassegna* afferma che Bacco ex-questore è stato nominato consigliere di prefettura a Foggia.

— L'accidente avvenuto a bordo della nave regia *Staffetta* non fu prodotto da uno scoppio di gas, ma bensì da una fuga di vapore.

Due marinai soltanto ebbero a riportare scottature.

— Al **2o del corrente** mese verrà incominciato il pagamento dei *coupons* delle cartelle del debito pubblico.

— La Commissione di vigilanza dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti per il corrente anno 1882, la quale, giusta la legge 7 aprile 1881, N. 133, deve occuparsi altresì della gestione della nuova Cassa delle pensioni civili e militari risultò composta degli onorevoli senatori conte avv. Giuseppe Cencelli, comm. Vittorio Sacchi e comm. avv. Salvatore Majorana-Calatabiano, degli onorevoli deputati ingegnere Cesare Lugli, comm. Pietro Paolo Trompeo, comm. Agostino Plutino, dei consiglieri di Stato comm. Gennaro De Filippo, comm. Vincenzo Errante e comm. Giuseppe Saredo, e del consigliere della Corte dei conti comm. Pietro Scotti.

GIURISPRUDENZA ELETTORALE.

ROMA, 5, *ore 6 pom.*

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che gli ammoniti non siano nè elettori nè eleggibili, essendo compresi fra i dichiarati incapaci dall'art. 87 della legge elettorale politica.

AGENZIA STEFANI

Cairo, 6. — Parecchi ufficiali furono promossi ieri, essendochè le promozioni ascendono a 400.

Il Governo vorrebbe far credere che la malattia della figlia d'Ismail era un pretesto, che doveva aiutare a far entrare in Egitto parecchi agenti. La principessa ritorna in Italia.

Londra, 6. — Il *Morning Post* reca: Il controllo anglo-francese in Egitto non esiste più, come fu stabilito originariamente. Le quattro grandi Potenze approvarono l'opposizione anglo-francese all'articolo 34 della legge organica, ed appoggiarono il principio della sorveglianza estera; ma è evidente che la surrogazione del controllo con un semplice Comitato di vigilanza non produrrebbe gli stessi risultati.

Tunisi, 5. — La colonna Daubigny lasciò Teburda, diretta contro Ouledayarchal.

Corso Forzato, 6 Aprile 1882 — Consolidato 3 p. 0/0 q. d. del matt. — con. 92 55 55 90 55 55 45.

Corso legale 92 55.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in liq. 2965 f.c.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in l. 775 f.c.

Az. Credito Mob. it. Cont. del m. in liq. 887 f.c.

Ore da 92 55 a 90 60.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 45	102 75	— —	— —
Svizzera	102 40	102 70	— —	— —
Londra+3	— —	— 25	27 1/2	25 75
Germania+4	— —	— —	126 1/4	126 3/4

— Cronaca. — 7 aprile 1882. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri, senza raggiungere il prezzo di cui si parlava in Borsino, presenta però un bel rialzo sul corso del giorno precedente:

83 92 1/2, 83 85, 118 27 1/2, 90 55.

Alla sera nuovo miglioramento su tutto: — —, 83 92 1/2, 118 92 1/2, 90 60.

A Parigi ed a Londra si danno tutti la parola di far festa alla nostra Rendita, di lodare l'Italia ed il suo Ministero, particolarmente il ministro Magliani a proposito della sua operazione finanziaria. Il cronista del *Journal des Débats* ricorda la famosa frase *Italia farà da sè* e dice che possiamo adottare ora questa divisa in materia di finanza.

Desideriamo di cuore che tutto ciò sia esatto, e ne vedremmo volentieri gli effetti anche alla nostra Borsa, la quale, a dir il vero, finora va a rilento.

Ore 12.

La nostra Borsa mantiene le sue buone disposizioni per la Rendita, che oggi si trattava da 92 85 a 92 90 per fine mese, e da 92 50 a 92 55 per contanti.

Pei valori sembrava vi fosse minor malevoglienza del solito.

Banca Naz. 2265 a 2268
Meridionale 868 a 866
Banca Torino 777 a 776
Banca Milano 606 a 606
Cartiere 430 a 425
Tiberine 303 a 302
Credito Torinese 315 a 314
Unione Banche 342 1/2 a 341 1/2
Banco Sconto 391 a 390
Tabacchi 775 a 774
Az. Merid. 469 a 466
Piccola Indiana 98 a 97
Id. certificati nuovi 127 a 125

Stasera non si tenne Borsino.

Parigi,	5	6
Rendita 3 p. 0/0	92 70	92 90
Oro lettera	20 63	20 57
Londra lettera	25 89	25 86
Cambio su Parigi	102 30	102 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	472 —
Banca Toscana	995 —	999 —
Credito Mobiliare	857 —	862 —

Rendita Municipale 3 0/0 65 nom.

Parigi,	5	6
3 0/0 francese ammortiz.	— —	— —
Id. nuovo	83 92	83 95*
5 0/0 francese	88 55	88 55
5 0/0 francese	118 27	118 25
Rendita Italiana	90 60	90 40
Az. Ferr. Romane	146 —	147 —
Obbl. Romane	298 —	— —
Cambio su Londra	28 28 5	28 27
Banca ipotecaria	592 —	590 —
Consolidato inglese	101 5/8	101 11/16
Fondiaria	280 —	281 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Cairo.		

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei paesi ove giornalmente in Torino si riceve solamente la edizione del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

Le relazioni tra Francia e Italia.

Se l'egregio nostro corrispondente, scrivendoci le seguenti importanti considerazioni, ha creduto interpretare il pensier nostro, egli si è in generale apposto al vero. Noi con poche modificazioni e solo con qualche attenuante accettiamo di buon grado il concetto che ispira il seguente articolo.

Al mantenimento della pace e dell'amicizia con tutti non poniamo che una condizione: sia salva la nostra dignità.

E se la Francia ci dà sul serio guarentigie di stima verso di noi e di rispetto per i nostri interessi morali e materiali, se alle buone parole farà seguire i buoni fatti, noi vedremo con viva soddisfazione rifarsi più sincere e più cordiali le relazioni nostre con una nazione vicina a cui siamo pure legati da tanti interessi. Ma lasciamo la parola al collaboratore e corrispondente.

(Nota d. D.)

Parigi, 4 aprile.

(R. R.) — Il Ministero Freycinet ha decisamente l'intenzione di favorire un riavvicinamento con l'Italia, le cui relazioni con la Francia, come tutti sanno, sono alquanto fredde dalla spedizione di Tunisia in poi.

Freycinet ha fatto delle *avances* considerevoli; sta ora all'Italia di metterci un po' del suo buon volere.

Dico che Freycinet ha fatto i primi passi e lo provo con fatti che sono conosciuti a tutto il mondo.

La malaugurata — specialmente per le finanze francesi — spedizione di Tunisi (oramai non è più mistero per nessuno) la si deve tutta intiera a Gambetta. Fu lui che stanò il Barthélemy-Saint-Hilaire, il quale, sebbene fosse tutt'altro che un gambettista puro, spinto però dell'ambizione, quantunque vecchio, ricevette da Gambetta, allora onnipossente, il portafoglio degli esteri al patto di obbedire ciecamente al sommo pontefice dell'opportunismo.

La *République Française* di quei tempi predicava su tutti i tuoni: « *Il faut recréer l'esprit militaire,* » traduzione di ciò che Gambetta ripeteva ai suoi intimi dal 1870 in poi: « Abbiamo bisogno d'una spedizione in Africa *pour fouetter le sang français.* » La spedizione ebbe luogo, e senza l'improvveduto capitombolo del 26 gennaio essa sarebbe stata seguita da una spedizione in Egitto. Gambetta voleva in Egitto l'azione collettiva dell'Inghilterra e della Francia.

I documenti ufficiali che lo provano non sono stati ancora pubblicati, è vero; ma lo saranno alla ripresa dei lavori parlamentari. Se i progetti di Gambetta avessero avuto il tempo di essere realizzati, Dio sa che guazzabuglio ne sarebbe nato, forse anche una guerra europea.

Il Freycinet, venuto al potere, cambiò completamente l'indirizzo della politica estera francese. In quanto concerne Tunisi, uno dei suoi primi atti fu il richiamo di Roustan. L'amico della signora e del signor Elias Mussali ispirava al bey un timore visibile e perpetuo, ed era notoriamente ostile a qualunque influenza italiana nel beylicato. Roustan era *un consul de combat.* Freycinet ha dato prova di grande tatto nel richiamarlo e nel mandare al suo posto il Cambon, al quale ha dato, il momento di partire per la Reggenza, le istruzioni le più concilianti. Il Cambon è uomo fine e ben altrimenti diplomatico che nol fosse Roustan; lo vedrete ai fatti. Egli saprà, come si suol dire, salvare capra e cavoli, e soprattutto non offuscare a Tunisi i consoli rappresentanti delle altre Potenze.

Un altro sintomo non equivoco della condotta amichevole del Freycinet verso l'Italia l'abbiamo avuto nell'occasione della celebrazione a Palermo del centenario del Vespro Siciliano. Il francese è uno dei popoli più *chauvin* che esista, specialmente poi quando scrive. I giornali francesi trovavano crudo che si rammentasse in odio loro, con tanto apparato e con tanto chiasso, un avvenimento di 600 anni fa, quando è certo che nel 1859 essi ci hanno aiutato assai in Lombardia a fare l'Italia. Essi si sono scatenati contro la celebrazione del centenario.

Ad essere giusti, era una questione irritante per eccellenza.

Anche qui Freycinet ha dato prova di una grande moderazione, ed ha cercato, per mezzo dei giornali ufficiosi, di calmare ciò che vi poteva essere di troppo esaltato nei numerosi giornali anti-italiani, dimostrando facilmente che gli Italiani a Palermo, nel solennizzare il Vespro, non avevano voluto fare alcun atto ostile alla Repubblica francese.

In terzo luogo si deve al Ministero Freycinet se il trattato franco-italiano, che in un articolo precedente vi ho dimostrato non essere al tutto sfavorevole all'Italia, è stato votato dal Senato.

Al Senato vi erano influenze e nomi importanti appartenenti al campo protezionista. Non crediate che sia stata cosa facile il far trionfare il trattato all'Alta Camera francese. C'è voluta tutta l'abilità riunita di Freycinet, Léon Say e Tirard.

In conclusione dunque le buone disposizioni al di qua dell'Alpi ci sono, e le vede specialmente chi considera lo spirito albagioso dei Francesi; tocca ora al Governo italiano il dimostrare alla sua volta delle buone disposizioni per la conciliazione. Il Ministero Depretis-Mancini commetterebbe, a mio avviso, un grosso sbaglio se rifiutasse troppo leggermente le buone profferte, e se, per es., non provvedesse con una certa sollecitudine alla nomina di un ambasciatore a Parigi. Le due nazioni limitrofe non hanno nulla da guadagnare a tenersi il broncio; fra vicini è sempre meglio vivere in buona armonia.

LA « CRISTOFORO COLOMBO » IN CALIFORNIA.

I disertori all'estero.

San Francisco California, 6 marzo.

Pochi mesi or sono vi scrivevo della *Garibaldi* che callava la vecchia carena nella baia di San Francisco. Oggi è il *Cristoforo Colombo* che vi passeggia sulle sue navi da guerra in mezzo a tanti galleggianti commerciali di tutte le nazioni.

La bandiera italiana sventola di nuovo, a pochi mesi di distanza, sopra una nave da guerra, e questa volta almeno una nave che non ci fa arrossire.

La *Garibaldi* era una corvetta di quelle che si colano a fondo con un soffio di musone; il *Cristoforo Colombo* è un incrociatore modello, e sebbene non sia una mole da combattimento, pure non mentisce il suo ufficio di corriere veloce.

Ha un difetto però, ed è di essere in legno invece di acciaio, come sarà il *Flavio Gioia*, che deve presto essere in ordine a Venezia.

Questo difetto richiede sovente delle riparazioni di *calafataggio*, perchè la sproporzione di potenza della macchina colla resistenza della chiglia, fa sì che le commessure del legno, per l'urto improvviso, continuo, potente, e sempre delle onde, ne vengono sconnesse lasciando penetrare l'acqua.

È per questo che il *Colombo* venne dal Callao, ove era di stazione fin qui nella baia d'Oro, per porsi in bacino, e quivi in pochi giorni colla *jota* ed il *calfatare* essere riparato.

Da un anno stazionava sulla costa del Perù lavorando da capo-squadra sotto gli ordini del comandante Labrano, e colà, come il resto della marina italiana, aveva raccolto il plauso della colonia per i servigi resi durante la guerra chilo-peruviana. È qui giunto al finire di gennaio e resterà sino a metà marzo.

Dove vada, come al solito, non si saprà che al momento di partire. Quello che è certo si è che la colonia italiana vede partire con dolore questo amico che le parla d'Italia, questo figlio di cui una mamma può andare orgogliosa.

Gli ufficiali lasciarono, come quelli della *Garibaldi*, grata memoria di loro, non solo fra gl'Italiani, ma pure fra gli Americani, fra i quali sono ricevuti e festeggiati.

Vi è fra loro un torinese, Giulio Pinchia, tenente di vascello. Marinaio di passione più che di professione, Pinchia avrà un bell'avvenire in quella carriera che egli ama acremente e nella quale si è distinto. Il sole peruviano e la brezza marina hanno carezzato la sua tinta già bruna, così che quei suoi occhi neri, lucenti, brillano maggiormente in quella testa maschia; ed insieme alla forte complessione danno al nostro piemontese lo aspetto di uno di quei vecchi lupi di mare che sanno sfidar le tempeste ed affrontarle impavidi, restando calmi in mezzo al fragore ed al terrore di una battaglia di mare. A guidar navi d'acciaio, a manovrare cannoni d'acciaio, ci vogliono tempre della stesso metallo, che nella pugna o escono vittoriose o vanno a fondo colla nave e coi cannoni.

La venuta della *Garibaldi* e del *Colombo* ha dato campo a poter vedere e studiare un fatto grave sul quale le mille considerazioni fatte da tanti scrittori non hanno dato ancora un concludente e soddisfacente risultato pratico, che possa consigliare un rimedio ad un male finora irreparabile. Voglio parlare della diserzione militare, rara nel nostro esercito, frequente nella marina.

Tanto dalla *Garibaldi* come dal *Colombo* sono disertati alcuni giorni, certamente mal consigliati, pentiti forse al domani stesso del loro atto indegno di un soldato.

Questo fatto, che addolora ogni buon patriota, fa pensare alle cause dolorose che spingono gl'infelici a prendere un partito che li pone in un momento nella posizione di reietti dal loro paese, a meno che si assoggettino a subire col carcere severo e lungo una giusta punizione. Il disertore è un cittadino perduto pel paese, è un infelice degno di pena, ma degno pure della più grande commiserazione.

Ho conosciuto parecchi di questi disertori, specialmente quando ero nell'America del Sud, ove l'emigrazione italiana è più numerosa, ed ove le nostre navi da guerra sono di stazione quasi permanente. Uno fra essi, che conobbi nell'Entrerios mentre io viaggiava quella provincia, si era fiscato in una cittadina e vi faceva il mercante. Giovane intelligente, ardito, aveva raccolto una fortuna in pochi anni; aveva, lavorando, lavato quella macchia di spergiuro che del resto alcuno conosceva, e godendo la stima di tutti, molti beneficando, si era elevato a quella posizione alla quale non è raro veder giungere degli uomini intelligenti e coraggiosi quando sono fuori dalle metodiche strettoie del paese natio.

Seppi per caso la condizione di lui, e mi ricevette le confidenze che mi commossero e mi sono oggidì ancora impresse nella memoria. Quell'uomo ricco, stimato, onorato, avrebbe dato un occhio della sua testa, metà della sua fortuna, e avrebbe rinunciato agli onori di quella colonia fra cui viveva primo, pur di potersi recare in Italia e vivere ultimo nel suo paese.

Che male avrebbe egli fatto tornando a casa? Nessuno. Ed in compenso avrebbe portato un capitale e l'intelligenza pratica per impiegarlo.

— Ma e lo scandalo, e la violazione della legge, e l'abuso a cui avrebbe dato luogo, non sono forse motivi assai gravi per non riammetterlo senza pena?

— Ebbene, per punire quell'uomo di una colpa si priva l'Italia di un capitale e d'una intelligenza, una famiglia di un sostegno.

— Ma che! La pietà per uno dovrà esso annullare la legge per tutti? — No, rispondo io, non dico di annullare la giustizia, non dico di dare scandalo; ma come penso che come quell'uno io ne conobbi mille, sparsi colà nell'Argentina, nell'Uruguai, nel Brasile e qui, ove ho visto, come strana, l'amor del figlio essere più grande che quello della madre patria, la quale, severa, inesorabile, rifiuta un perdono utile più ad essa che a lui, che non chiede che il compenso di rivederla.

Legislatori, innanzi alla necessità ferrea della disciplina nell'armata di terra e di mare io non mi sento il coraggio di sentenziare, nè meno di suggerirvi la pietà illimitata del perdono; ma innanzi agli spettacoli dolorosi a cui ho assistito io vi prego a considerare alcuni casi speciali. Considerate, per esempio, il caso dei marinai dei due legni venuti qui nel breve intervallo di qualche mese. Il comandante concesse loro di scendere per turno, come d'uso.

A quei giovani, chiusi in una botte per della settimane, non par vero di potersi slanciare un poco, in un paese nuovo, non mai visto, che forse non si vedrà mai più, che ha le attrattive di un paese bello, ricco e le apparenze spesso fallaci di un rito di affari al prodigioni. Qualche compagno accorso all'arrivo, forse qualche amico od anche un parente che ha fatto una piccola fortuna in denaro, senza guadagnarci nulla in intelligenza, poco badando alle conseguenze, aiuterà a riscaldare la già eccitata fantasia di quell'uomo che pensa con rammarico al ritorno sulla nave. Allora la rigida disciplina, la continua dipendenza, un servizio mal compensato, un avvenire nullo — neppur di gloria — si affaccia alla sua mente, ed il pensiero di mesi e mesi di prigionia, quando la libertà gli sta là sottomano, ed il mezzo di guadagnar la vita facile gli è assicurato, questo pensiero allora è un cattivo, un terribile tentatore.

Sono ore, sono momenti spesso passati nell'ebbrezza del vino e della baldoria, ma fatalmente passati senza riprendere il posto che impone la legge del dovere.

Ebbene, quei momenti, quelle ventiquattro ore, di un disgraziato fanno un disertore e schiacciato sotto un marchio d'infamia nel proprio paese o perpetuamente infelice lontano dalla patria.

Legislatori, io non mi sento il coraggio di censurarvi, ma mi sembra di dovere pur dirvi che studiate qualche cosa che sia legge, non per punire, ma per rimediare al male e per scegliere il meno grave; allora avrete il plauso di molti.

Dottore PAOLO DEFFENU.

ITALIA

La Destra e la Corona.

Gli uomini di Destra nel marzo del 1876 erano forse persuasi che il partito tenuto lontano per 16 anni dal Governo, giunto al potere avrebbe fallito alla prova. Perciò la Opposizione che si formò dopo quella rivoluzione parlamentare, fu bensì violenta e accanita, anche perchè dalle elezioni generali del 1870 era stata ridotta a proporzioni minime; ma tuttavia non esorbitò sulle prime dai termini di una opposizione parlamentare. Impugnò l'arma della censura e, uscita in sentinella, si diede a vegliare e a combattere persistentemente, pur di combattere, ogni atto, ogni proposta del nuovo Governo di Sinistra.

D'altronde questo partito, per la stessa sua esuberanza di vita, per la inesperienza di governo, scisso in troppi gruppi, minacciava dapprincipio di non poter reggere a lungo e di consumarsi in discordie.

Forse la Destra contava sull'insuccesso degli avversari per rinabilitare se stessa. Ma quest'insuccesso non avvenne: la maggioranza liberale del Parlamento seppe ancora in tempo riunirsi ed accordarsi per l'approvazione di leggi che fanno molto onore alle due ultime legislature: e questa strapazzata Sinistra seppe tuttavia assicurare al Paese la sicurezza del bilancio, e nuovi e numerosi mezzi di comunicazione, e lo svolgimento delle industrie nostre, e almeno in parte le abolizioni del macinato e del corso forzoso, e la riforma elettorale, e parecchi altri provvedimenti che, coll'apparenza di minor conto, hanno tuttavia molta importanza sulle nostre condizioni economiche.

Dire che la Sinistra abbia fatto tutto e sempre bene, sarebbe adulazione ridicola; ma che non abbia fatto del bene e molto, nessuno può affermarlo senza mancare alla verità e senza sembrare accusatore invereconde e calunniatore.

Alla Destra rimane tanto pudore e tanta coscienza da non assumere questo parti: essa fu costretta dai fatti, dal Paese stesso a riconoscere l'opera degli avversari. Ma vige nella vita parlamentare una consuetudine od una tradizione che impone ad ogni Opposizione la necessità di biasimare sempre la condotta della Maggioranza. E questo un freno: è la voce dello schiavo che dietro al trionfatore ricorda opportunamente il *memento quia es homo.*

Ma ogni freno, per quanto robusto, se non è bene adoperato, spezzandosi può riescire a danno stesso di coloro a cui è affidato. L'Opposizione moderata per combattere la Sinistra non solamente si valse della discussione parlamentare: non si limitò a censurarne gli atti di governo, ad oppugnare i progetti di legge presentati dagli avversari: uscì dalla discussione parlamentare e tentò contemporaneamente la lotta personale.

Tutti i ministri di Sinistra cominciarono ad apparire ai moderati di dubbia fede costituzionale: erano, per loro, dei radicali camuffati, i quali non miravano ad altro che a trascinare la monarchia alla rovina e a costruirvi il facile ponte pei Bovio, pei Bertani e pei Cavallotti. L'Opposizione, per mettere in mala vista il nuovo partito di governo, cominciò a rivangare nel passato dei capi di questo i gridi rivoluzionari che costoro avevano mandati nella loro gioventù: ne ricordarono le prime gesta; sfogliarono le antiche memorie della *Giovine Italia*, i libri dei mazziniani, e vi cercarono i nomi degli avversari; ne spiarono le relazioni personali; nulla tralasciarono che potesse servir loro a mostrare i liberali come uomini pericolosi per le istituzioni, quasi traditori del Re e della patria.

In questo affannarsi a cercare il fuscello negli occhi altrui dimenticarono parecchi loro colleghi che pur furono ai bei tempi cospiratori e repubblicani anch'essi.

Poi incolparono anche gli avversari di essere borbonici; e non guardarono nelle loro file agli antichi cortigiani di principotti, di granduchi e di re spodestati.

Ma a questo modo le armi della Opposizione si spuntavano da sè. Però, invece di calmare gli spiriti de' moderati, l'inanità dei loro sforzi li inviperì maggiormente. Avevano già gridato che il Paese sotto la Sinistra sarebbe andato a male, e i fatti li avevano smentiti. — Avevano già preconizzato la rovina delle istituzioni, il pericolo della monarchia, e non erano stati nè creduti nè ascoltati.

Oggi, in un supremo sforzo d'audacia, levano la voce al Re e chiamano responsabile la Corona, perocchè non avrebbero più accoglienza nel Paese.

In febbraio comincia a spuntare una lettera d'un monarchico costituzionale nella quale si leggono queste proposizioni:

« Il potere regio, nelle nostre istituzioni, « è un potere reale o semplicemente nominale? La Corona è una funzione o una « finzione? . . . . . .

« Se la Corona si considera come un ente « passivo, poco passerà che si comincerà a « considerarla come cosa inutile e superflua. « Or io temo che non siamo lontani molto da « questo pendio, e domando se ciò non debba « richiamare la più alta attenzione, nell'in- « teresse delle istituzioni non soltanto, ma in « quello, e più, del Paese, perchè le istitu- « zioni sono mezzo e non fine. . . . . .

« *Un potere regio che non eserciti alcuna « influenza, alcuna attività regolatrice, per « la politica interna e per la politica estera « d'un paese, che stia lì a guardare ed a « sanzionare tutto quel che gli passa davanti « e si sottopone alla sua firma, un potere « regio di tal fatta conferisce ben alla sta- « bilità, alla serietà del Governo*, cose che « valgono quanto la libertà e l'unità per un « popolo?

« Ciò che non si sente, ciò che non si mo- « stra, ciò che non si muove, è come non « fosse..... Guai se di una cosa si pronunzi il « *tamquam non esset!*.....

« Parlo di un potere effettivo ed efficace; « ma negli stretti limiti costituzionali e se- « condo le interpretazioni più logiche del si- « stema monarchico rappresentativo. Lì sta « l'arte, ed è arte difficile, che, per non of- « fendere la modestia dei viventi, mi piace « ricercarne nei morti, in Vittorio Emanuele, « per esempio, in Leopoldo del Belgio. La « grandezza di costoro non fu nell'essere me- « narchi costituzionali secondo *la lettera*, ma « nell'esserlo secondo lo *spirito*. *Non furono* « *passivi, ma attivissimi, e la loro attività* « *non fu mai scorretta, mai illegittima, mai* « *fuori dei termini e delle norme costitu-* « *zionali.* Anzi fu attività per la costituzione, « per la libertà, per i maggiori bisogni e i « supremi interessi del loro paesi.

« Non passa giorno che non si scopra un « documento, il quale provi quel che Vittorio « Emanuele abbia fatto o voluto di sua moto « proprio, di suo proprio senno, di sua ini- « ziativa; sia nella politica interna, sia nella « politica estera, ed in questa specialmente. « Dicono che egli ebbe la fortuna di eccel- « lenti consiglieri. Certo, è grande fortuna il « poter scegliere i consiglieri; **ma è dop- « pio grande merito il voler es- « sere ben consigliato e il sapere « scegliere il buon consiglio.** Me- « rito maggiore è poi il fare e non parer di « fare. Al re costituzionale, di sostanza e non « d'apparenza, si attaglia il verso di Tasso:

L'Arte che tutto fa nulla si scopre.

« E Vittorio Emanuele non si scopriva e « pur si lasciava vedere, e questo era il più « eccellente costituzionalismo, fruttuoso, be- « nefico, e par sereno e non mal personale, « sempre sotto l'egida della responsabilità « dei ministri. Non governava, ma guidava; e « guidando, pareva non guidasse. Così, in « proporzioni minori, di Leopoldo del Belgio. « Così, per venire ad una conchiusione, la mo- « narchia provvedendo al bene della nazione, « provvedeva al bene proprio, al proprio cre- « dito, alla propria stabilità.

« Posto ciò, è possibile l'unione liberale « monarchica senza l'azione monarchica, nel « miglior senso, nel senso indicato, e che « credo sia di vivo bisogno? »

Questa lettera fu per noi una grande sorpresa.

Era la prima volta che si vedevano mettere in discussione così solenne e così grave le prerogative della Corona. Chi intavolava la discussione era uno che si professava *rigidissimo costituzionale.* Chi l'accoglieva e la fomentava era specialmente la Destra. Chi ne godeva, chi approvava la censura erano precisamente i fogli moderati, i quali scrivevano che « non « soltanto a Firenze i *monarchici* « vorrebbero che la monarchia si « guardasse meglio da' suoi nemici « palesi ed occulti. »

In fin dei conti, nonostante tutte le tergiversazioni e le frasi accessorie per annacquare il grave senso principale della lettera, nonostante ciò si veniva ad accusare di inabilità e di insufficienza la Corona e lo si diceva che essa non voleva essere ben consigliata e *non sapeva scegliere il buon consiglio.....* perchè non erano più suoi ministri gli uomini di Destra. Era la prima diretta censura al Re; noi non avremmo mai creduto che i partiti costituzionali avrebbero avuto l'audacia di impugnare quest'arma.

Poi la discussione pericolosa su questo punto quotò un momento. Speravamo fosse sepolta nell'interesse delle istituzioni e dei partiti costituzionali.

Non era invece così.

La censura contro la Corona — dobbiamo constatarlo — ha profondo radici nel partito moderato.

È appena morto uno dei grandi capi del partito moderato — Giovanni Lanza — e si va in corsa delle sue lettere, o si raccolgono o si pubblicano dai fogli moderati con grande interesse alcuni ultimi documenti dell'uomo di Stato.

In una prima lettera Giovanni Lanza scrive al bresciano conte Lana queste considerazioni:

« Senza una forte educazione l'Italia non « si rifarà dal marasmo che la consuma, « rimarrà una nazione fiacca, gracile e abat- « tuta da tutti i venti, ossia dalle passioni « violenti di qualche individualità audace e « astuta. Ma chi riformerà la nostra educa- « zione? Ecco il circolo vizioso. **Ci occorre- « rebbe un gran re e un gran « ministro che sapessero domi- « nare il Parlamento** e l'opinione « pubblica, seppure esiste. Ma non è che la « provvidenza, a il caso, come suolsi oggi « dire, che potrebbe fare questo gran regalo « all'Italia. »

Evidentemente anche Giovanni Lanza è convinto che oggi non abbiamo questo re; e del marasmo presente anche la Corona è responsabile. E in altra lettera, ribadendo le osservazioni generali, scrive ancora:

« Una generazione educata a questa scuola « corruttrice ammorba l'atmosfera in cui si « vive, e inaerva le forze per cui una nazione « si rende potente e rigogliosa.

« *Il disinfettarla ci vorrà tempo e tempo* « *assai*, **uomini e rimedi energici.** « Guai a noi se il sistema e la scuola pre- « dominassero ancora per alcuni anni! »

I moderati non si contentarono di queste due lettere. Ne riprodussero anche altre due scritte al direttore della *Deutsche Revue.* Nella seconda di quest'altre due lettere, dopo aver dipinto a colori disperanti lo stato presente dell'Italia, il Lanza si domanda e si risponde:

« Come ne usciremo?

« Per giungere a far passare il potere da « un'altra parte, non vi è che un mezzo: lo « scioglimento della Camera e le nuove ele- « zioni.

« Ma in Italia le elezioni riescono sempre « in favore del Ministero che le dirige, per- « chè il potere esercita troppa influenza su- « gli elettori, e gli elettori, presi in massa, « non hanno abbastanza intelligenza, nè « abbastanza indipendenza.

« *Non vi sarebbe che l'iniziativa e la* « *chiaroveggenza del sovrano che potrebbe* « *cambiare la direzione delle cose*, facendo « fare le elezioni da un Ministero indipen- « dente dai partiti.

« Ma re Umberto è *troppo riservato per* « *ricorrere ad un tale espediente.* »

Ed è sempre la ripetizione dello stesso concetto. Ma noi non vogliamo indugiar troppo su queste considerazioni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 16.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO SETTIMO.

L'indomani mattina, svegliandomi ad ora tarda dopo un breve riposo, vidi con molto stupore il dottor Kuhlebora seduto accanto al mio letto. Teneva il pomo del suo bastone contro le sue labbra sottili, e mi guardava coi suoi occhi scoloriti ed intelligenti.

— Rimanete letto, — mi disse descrivendo col pomo del suo bastone un moto molto espressivo nella direzione della mia sedia — rimanete! Son venuto per discorrere con voi di quel fatale... hum! di quel piccolo avvenimento di ieri sera, e son contento di trovarvi ancora a letto, sebbene ciò sia contrario alle mie prescrizioni. Permettetemi di sbrigarmi prima di tutto di una commissione del signor Cunnigsby. — Il pomo del bastone si abbassò verso il pavimento. — Egli ammette che, avuto riguardo a circostanze speciali di cui voi non conoscete nè l'importanza nè la causa, voi foste abbastanza autorizzato ieri sera ad entrare nella sua stanza senza esservi invitato. Vi prego tuttavia di voler considerare che l'apparire improvviso d'un estraneo non poteva far di meno che irritarlo vivamente, e spera che, considerato tutto ciò, voi lo scuserete delle sue parole avventate.

— Molto ben detto, dottore, — dissi sollevandomi sul gomito, — molto bene! Ma permettetemi di domandarvi quale parte di questo discorso devo attribuire all'americano e quale al suo eloquente interprete, il dottor Kuhlebora.

Il dottore toccò la coperta col suo bastone in un punto dove sperava certamente di trovare la mia nuda costola, sorrise e disse:

— Voi siete scettico. Che cosa diventerebbe il mio stabilimento se tutti fossero come voi? Tuttavia questa volta il vostro scetticismo va oltre il giusto. Voi sapete che il signor Cunnigsby parla il tedesco con molta difficoltà, e che il mio inglese non vale neppure il suo tedesco; quindi non giurerei di avervi riferito le sue parole stesse — *ipissima verba;* — ma il senso, carissimo signore, è rigorosamente esatto. Inoltre, caro signore, io pure devo rivolgervi una preghiera affatto personale, che mi sono appena manifestarvi perchè contiene un dubbio apparente riguardo alla vostra discrezione, apparente soltanto..... Vi prego per conto mio — ehm! — di voler nascondere — ehm! — gli avvenimenti di ieri sera sotto il mantello della vostra carità cristiana.

— Non posso promettervelo, dottore, — gli risposi.

Il dottore si lasciò quasi sfuggire dalla dita la presa che stava per avvicinarsi al naso.

— Imperocchè, — proseguii sedendomi sul letto, — per dirvelo senza circonlocuzioni, come ho già avuto l'onore di dirvelo ieri sera, considero il vostro americano come un mascalzone di pessima specie. Credo che per non perdere le sue abitudini brutali di negriero, si tenga in esercizio le mani sulla persona della sua figliuola innocente che vuol maritare al conte ungherese. E veggo che voi, mio caro dottore, giudicate quest'uomo come lo giudico io, ma non posso capire, scusate se ve lo dico, come e perchè vi mettiate dalla sua.

— Mettermi dalla sua! — gridò il dottore. — Che cosa vi autorizza a dirlo? Ma non potete biasimarmi se, come uomo d'esperienza, dico agli altri, come dico a me stesso: « Non intrighiamoci in questo affare che non ci riguarda! » e se, come direttore di uno stabilimento importante, desidero evitare ogni scena spiacevole o violenta, e soffoco gli scandali alla loro origine. E finalmente, mio onorevolissimo signore, parliamo come gente di società: voi capite bene che m'importa che il matrimonio riesca, e che si possa leggere nei nostri giornali: « Tannenburgo, agosto 186... Abbiamo celebrato oggi una festa che fa molto rumore nei circoli aristocratici, cioè la promessa di matrimonio della bella miss Ellen Cunnigsby, figlia secondogenita dell'onorevole signor Augusto Lionel... »

— Fermatevi, dottore, vi ne supplico! Mi fate diventar matto! Avete già dimenticato che volevate far stampare la stessa cosa col nome del mio amico per sposo?

— È finita, caro signore, finita del tutto. A che giova ostinarsi a lottare contro la corrente? Del resto, nessuno può mettere ostacolo alla felicità degli sposi, neppure il vostro amico, che dico? lui meno di ogni altro, se realmente nutre simpatia per essa, come si ha ragione di credere. L'amico di uno dei più grandi proprietari dell'Ungheria colla figlia di uno dei più ricchi coltivatori della Luigiana, il quale possiede la metà di quella provincia...

— Se siete bene informato su questo particolare, dottore, mi permetterete forse... — e gli raccontai la piccola transazione avvenuta tra il signor Cunnigsby e il signor Bergfeld.

Questo racconto non parve fare la minima impressione sul dottore.

— Che volete, — disse, — la guerra ha dissestato gli affari di quei signore; hanno fin messo sotto sequestro una parte delle sue piantagioni. Egli confessa senza difficoltà che pel momento ha poco danaro. Lo so da molto tempo, caro e onorevole signore, e poichè sapete tante cose, posso anche dirvi che ho voluto farmi un debito d'onore di aprire la mia cassa capitale — ben inteso il Kurhaus — a un uomo che passa per una crisi difficile: sì, non ho esitato neppure ad aprirgli la mia borsa, e mi stimo felice che abbia accettato la mia offerta qualche giorno fa.

— E il conte? Anche quello è compreso tra i vostri pensionari?

Il dottore scosse la testa e proseguì:

— La vostra antipatia per quella persona vi rende cieco del tutto! Credetelo ad un vecchio medico che esercita l'arte sua da oltre trent'anni e che ha visto in questo periodo di tempo individui di tutti i paesi e di tutte le condizioni: la razza, signore, la razza è la sola che non inganna mai! E se voi non volete fidarvi ai miei occhi, perchè credete forse che, come plebeo, m'inganni, sebbene io discenda da una famiglia patrizia di Norimberga, imparentata coi Fugger di Augsburgo; ammettiamo pure che io non me ne intenda come plebeo, ma, credete pure, una cornacchia conosce l'altra, e colui che è invitato da Sua Altezza a Malepaerte non ha bisogno di portare i propri titoli di nobiltà in tasca. Ora, mio onorevolissimo signore, non voglio più impedirvi di alzarvi; anch'io ho molto da fare: inaugureremo la roccia del duca Ermanno nel pomeriggio di oggi. Voi non mancherete, spero, e, *nota bene*, mi dimenticavo di dirvelo, *essi* si uniranno agli altri bagnanti per la prima volta; si son sempre mostrati riservati, ma stavolta hanno molto tatto; gli ospiti di Sua Altezza Serenissima non possono mancare ad una festa data in suo onore. Ho ancora una farragine di cose da sbrigare questa mattina, e per colmo di disgrazia Luigi è diventato completamente matto.

— Veramente, dottore? Povero ragazzo! è vero che ieri mi parve del tutto cambiato.

— Non è vero? — gridò il dottore, cambiato del tutto, — è proprio così! è sempre stato stordito, ma da ieri pare che abbia smarrito la ragione. Tutti si lamentano di lui, e quando lo rimproverano, dà risposte insensate. L'ho congedato ieri sera e lo pregai di farmi il suo fardello questa mattina per tempo. Ma alzatevi una buona volta, pigro che siete; fa un tempo splendido ed avremo una stupenda giornata!

Il dottore mi fece un saluto colla mano e si allontanò in fretta.

***

— Che vecchio simpatico! — mormorava vestendomi, — così disinteressato, così umano, così occupato della felicità de' suoi simili! Ah! caro signore, badate che non mi metta anch'io a fare il filantropo! Ma ne date una matta voglia coi vostri progetti di matrimoni aristocratici! E quel povero Luigi, il suo *factotum*, il suo interprete, che ha perduto la testa! *Sic transit gloria!* Non gli hanno neanche dato il tempo di venire a domandarmi la mancia, che s'era guadagnata così onestamente! Mi pare che oggi dovrò far senza del caffè.

Guardai l'orologio. Erano già le nove! l'ora in cui miss Ellen aveva l'abitudine di passeggiare, mentre le altre due signore prendevano il bagno. Tentarmi di parlarle? Gli dirò... che cosa?... via, prenderò aiuto dalle circostanze...

Finivo di vestirmi quando la vecchia domestica entrò col caffè. Chiusi tosto la finestra, come facevo sempre quando le dovevo parlare; presi la vecchia pel braccio e la gridai nell'orecchio:

— Dov'è la giovane signora, quella che ha gli occhi azzurri? Presto!

La vecchia scosse la testa e disse:

— Sì, sì, la poverina!

Ripetei la domanda con voce da essere intesa da una statua.

— Sì, sì, — disse la vecchia, — non c'è bisogno di gridar tanto, sento bene. Volete sapere come sta la povera signorina? Ahi essa è ben abbattuta, e piange da schiantarvi il cuore. Io le ho detto: Signorina, non lo sposate se non l'amate, su, no! — E allora mi si è gettata al collo, la poverina, e ha tanto pianto!

La vecchia scosse la testa e si terse gli occhi. La feci sedere sopra una seggiola e scrissi in inglese sopra il primo foglio capitato:

« Signorina, se potete e volete aver fiducia in un uomo ammogliato e padre di quattro figli, accordatemi un colloquio di alcuni minuti: vi devo comunicare notizie di grande importanza. »

Durai meno fatica di quanto avrei creduto a far capire alla vecchia che essa doveva consegnare il biglietto a miss Ellen e portarmi la risposta. Non so se essa avesse già fatto simili commissioni, o se, come tutte le donne, avesse l'istinto di conciliatte cose; il fatto è che intascò il tallero che le avevo messo in mano, nascose il biglietto nel fazzoletto che aveva attorno al collo e si allontanò sorridendo con una espressione straordinaria per la sua età.

(Continua).

Che il Lanza ultimamente potesse pensare e scrivere queste cose non mi fa tanto stupore; egli stesso d'altronde s'avvede del suo pessimismo e qualifica per *querimonia senile* ciò che ha scritto. E inoltre esso non è responsabile del rumore fatto attorno alle sue lettere privato, da altri pubblicate, lui morto.

Bensì è deplorevole che questo cose le pubblichino e le commentino con tanta compiacenza gli uomini di Destra, i così detti costituzionali; e incapaci a lottare e a combattere nel campo costituzionale o nella discussione parlamentare, si credano lecito di esorbitare sino a mettere in discussione le prerogative della Corona e a cercare di fare influenza sull'animo del Re.

Noi potremmo loro imputare il triste esempio che dànno alle fazioni radicali, perchè se cominciano essi poi primi a mettere in discussione la monarchia e la dinastia regnante, non potranno più scandolezzarsi se mai gli altri partiti a loro volta, accettando la discussione, si crederanno anch'eglino lecito di scendere a peggiori censure o ad altrettali pericolose conclusioni.

A questo modo i moderati farebbero la Corona corresponsabile coi propri ministri. È un brutto precedente. Secondo questo, il giorno in cui il partito di governo fosse in minoranza, perchè gli altri partiti tutti assieme, pigliando esempio dall'odierna condotta della Destra, non potrebbero anch'essi censurare il Re e unirsi contr'esso o contro il partito momentaneamente in minoranza per scomunarli tutti nella stessa sorte? E se ciò per mala ventura accadesse, di chi la colpa?

Ma noi abbiamo assai maggiore fiducia nelle nostre istituzioni; o re Umberto ha abbastanza esempi recenti in famiglia — quelli del padre, per es., nel 1849, nel 1854 e nel 1865 — per sapersi mantenere fermo in mezzo a queste pressioni, fermo a mantenere le proprie prerogative e a non curare i cattivi consiglieri.

SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI

Già nel 1878 un Congresso per la proprietà letteraria si radunava a Milano, e noi allora ci occupammo della questione e ce ne siamo occupati anche più tardi e sempre per quello interessamento ch'essa desta e giusto titolo fra gli aventi diritti d'autore e fra i legislatori. Anche nelle sue ultime sedute la Camera prendeva a discutere un progetto di legge per modificazioni da introdursi nelle leggi 25 giugno 1865 e 10 agosto 1875 sui diritti d'autore. La discussione è stata momentaneamente sospesa e il progetto rimandato a un nuovo esame della Commissione.

Un altro Congresso per la proprietà letteraria si raccolse pure a Milano, il settembre dello scorso anno, sotto la presidenza di Giosuè Carducci. Fra gli altri risultamenti di questo comizio nazionale ve n'ha uno che sta per avere la sua affermazione in una *Società italiana degli autori*, la prima di tal genere che si costituirà in Italia; mentre è noto che simili associazioni già esistono in Francia, in Germania e in Inghilterra.

Il Congresso nominava un Comitato con l'incarico speciale di preparare la formazione della Società; e il Comitato per la tutela della proprietà letteraria e artistica, presieduto dal venerando Cesare Cantù, ha ora compiuto il suo lavoro e preparato un progetto di statuto che deve essere esaminato e discusso dagli interessati in un'assemblea generale da convocarsi a Milano nei giorni 22 e 23 aprile.

In quell'assemblea generale — a cui potranno intervenire quanti, avendo diritti di autore da far valere, ne avranno mandato avviso alla presidenza del Comitato — saranno gettate definitivamente le basi della nuova Società.

I precipui intenti che essa si propone di ottenere sono — secondo il progetto di statuto compilato dal Comitato — la difesa morale dei diritti d'autore spettanti ai soci; — l'appoggio morale e materiale ai soci, sia per la pubblicazione, ristampa o spaccio delle loro opere scientifiche, letterarie e artistiche, sia per la riscossione delle loro spettanti per contratti di vendita o per riproduzioni sotto qualunque forma e maniera nel Regno d'Italia; — la cessione dei diritti spettanti agli autori e traduttori di opere drammatiche, musicali o coreografiche, verso i capicomici, le imprese o amministrazioni teatrali, o verso chiunque faccia eseguire in pubblico le opere loro.

Per tutto il Comitato avverte che l'ora e il locale delle riunioni saranno annunciati a tempo; avverte inoltre ch'esso sta facendo le pratiche necessarie per ottenere dalle amministrazioni ferroviarie e dai piroscafi postali la riduzione sui prezzi di trasporto per gli intervenienti alla assemblea generale, e che, rimanendo in tale intento, si farà premura di darne notizia, e di mandare agli stessi, sopra loro domanda, i documenti necessari.

Fra breve tempo si radunerà a Roma l'annunciato Congresso letterario internazionale. « È necessario - dice un manifesto del Comitato - ch'esso trovi già costituita una Società italiana degli autori ».

Nell'assemblea generale indetta dal comitato per la tutela della proprietà letteraria e artistica, si tratterà anche della « partecipazione al Congresso internazionale dei letterati in Roma ». Noi ci auguriamo che la società costituenda possa avere anche in quel comizio internazionale una influenza benefica e feconda d'ottimi risultamenti.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 6 aprile.

★ **Al Circolo Filologico.** — Ieri sera il prof. Corrado Corradino leggeva cominciato, come già annunziammo, dagli allievi e dai soci del *Circolo Filologico* e dal numeroso uditorio che seguiva da più anni le sue conferenze domenicali. Sin dalle otto un pubblico scelitissimo, fra cui un centinaio almeno di signore e signorine, stipava le sale del Circolo, aspettando il giovane e valente professore, il quale entrò alle otto e mezzo salutato da unanimi applausi. Egli principiò dicendo che niuno doveva aspettare da lui una conferenza letteraria, poichè l'emozione profonda che egli sentiva gliel'avrebbe negata; pure la sua fu una vera lezione, o, per dir meglio, un quadro sul quale con pochi e rapidissimi tocchi, ma da vero maestro, tracciò la storia dell'influenza della letteratura italiana sulle letterature straniere e poi di contraccambio di queste su quella, conchiudendo coll'esporre quali saranno i nobilissimi principii ispirati all'amore del suo paese e alla fratellanza fra popolo e popolo, che reggeranno il suo insegnamento al Politecnico di Zurigo.

Quand'egli tacque il cav. avv. Cibrario gli presentò una pergamena a nome del *Circolo filologico* ed una medaglia d'oro come attestato della gratitudine per l'opera che il Corrado prestò al *Circolo* per ben sei anni. Dopo il cav. avv. Cibrario parlarono il cav. Vaglienti, il signor Marchelli, allievo del *Circolo*, e per ultimo il signor Barcolo, volontario del 26° fanteria, lesse alcuni versi assai belli. Dalle parole di ognuno mostravasi quell'affetto vivissimo che il prof. Corrado seppe ispirare in quanti lo conobbero. Egli rispose ringraziando cogli occhi umidi di lagrime e colla voce rotta da una commozione che invano si sarebbe sforzato di padroneggiare, e che confessò schiettamente, essendo quella una commozione non di debolezza, ma di gratitudine. Unanimi applausi salutarono tutti gli oratori, e scoppiarono fragorosissimi quando il prof. Corrado lasciò la sala.

Il nostro chiaro amico, recandosi in terra straniera, può andare orgoglioso d'aver lasciato nella sua città natale una larga eredità di affetti ed un desiderio vivissimo che egli torni presto fra noi.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *XIII Venerdì del Club Alpino Italiano presso la Sezione torinese.* — La sera del 7 corrente, ore 8,30 precise, *Cesare Isaia*, continuando sul tema della *caccia e fatti d'arme nella cerchia alpina del Piemonte*, dirà di questi e di quella dal 1300 dell'era volgare ed ordinatamente per ogni valle dalle Marittime alle Lepontine.

★ *Nuova Antologia.* — Sommario della materia contenuta nel fascicolo VII del 1° aprile 1883:

Molière e il suo « Tartuffe » — N. Caix.
Parigi or fa cinquant'anni — Ultima parte. — T. Mariani.
Scagliare — Novella. — E. Castelnuovo.
I pericoli dello stato presente della circolazione monetaria — Lettera terza al direttore della *Nuova Antologia*. — L. Luzzatti.
Amore ha cent'occhi — Racconto — S. Farina.
Ancora delle fortificazioni di Roma. — s. p.
Ultimi viaggi in Asia e in Africa. — F. Minutili.
Elogio di Federico Schiller — Per la morte d'un giovane (traduzione). — A. Maffei.

Un'attrice francese in Italia — Sarah Bernhardt. — ooo
Rassegna della letteratura straniera. — Angelo De Gubernatis.
Rassegna politica. — X.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Teatro Carignano.** — L'ultima recita della Compagnia della *Città di Torino* avrà luogo ieri sera colla commedia di Gherardi del Testa: *Casa Paleschi e vita moderna*.

Il saluto dato dal pubblico alla gentile signora Duse-Checchi, alla Bernieri, al comm. Rossi, all'Andò, al Masi, al Colombari ed a tutti gli altri attori non poteva essere nè più cordiale, nè più espansivo.

E gli artisti capitanati dal Rossi lo meritarono davvero, poichè anche ieri sera recitarono con un impegno ed un brio degni dei migliori elogi.

Oggi la Compagnia parte per Napoli, dove rimarrà fino a maggio e quell'elegante teatro Sannazzaro. Si recherà quindi a Pisa, a Firenze, a Roma e non ritornerà a Torino che nel novembre 1882.

A tutti buon viaggio e buona fortuna!

★ **Teatro Gerbino.** — Affollata come sempre anche la penultima del *Giorno e notte* che si dava per beneficiata del signor Ernesto Rossi, direttore della Compagnia d'operette che agisce al teatro di via Maria Vittoria.

La musica del Lecocq, che più si sente e più piace, fu oggetto di applausi e chiamate ai principali esecutori e di qualche *bis*.

Alla sig.ra Pilotto, che cantò dopo l'atto 1° una nota romanza con accompagnamento di violino e pianoforte, il pubblico non si mostrò avaro di applausi, ma questi, a dir vero, non furono molto entusiastici.

Stasera ultima rappresentazione del *Giorno e notte* e della stagione.

— Sabato, 8, la drammatica Compagnia Italiana diretta dal valentissimo Francesco Pasta darà principio al corso delle sue rappresentazioni e comincierà colla *Dora* di Sardou.

★ **Teatro Rossini.** — Questa sera ultima recita della Compagnia *La Torinese*.

Si replicherà la commedia di L. D. Boccardi: *Saunessi e la violetta* e la farsa: *Un maestro enciclopedico*.

Altro commovente addio.

★ **Teatro Alfieri.** — Colla replica del nuovo dramma del cav. Alfredo Martelli: *Sebastiano*, ieri sera terminava le sue recite a questo teatro la Compagnia Pedretti e Dondini, diretta dall'artista Schiavoni.

Il pubblico, che era accorso in discreto numero, salutò con applausi i principali attori e specialmente la Schiavoni e l'Arcale.

Anche il brillante Roncoroni si ebbe nella farsa accoglienze lusinghiere.

La Compagnia si reca alla Spezia, ma tornerà a Torino, crediamo, nel prossimo luglio all'Arena Torinese.

— Sabato il teatro Alfieri si riaprirà con spettacoli d'opera, che verranno inaugurati colla *Compagna dell'erimaggio*, del maestro Sarria.

Quest'opera, già rappresentata con successo allo stesso teatro alcuni anni or sono, avrà fra i principali interpreti la brava e simpatica Elena Rosa ed il tenore Lombardi.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Rapisardi — XXXI marzo - Ode, L. 0 35.
Fast-Riesnard — La jeune garde, L. 3 50.
Rod Ed. — Côte-à côte, L. 3 50.
Variata collezione di *Libri* da messa elegantemente rilegati, da L. 6 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Giovedì, 6 aprile.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,057,100.
Prochet Bartolomeo, lire 100 — Prochet Adolfo, 100 — Prochet Matteo, 100 — Prochet Giuseppe, 100 — Levi avv. S., 100 — Levi-Bedarelli Benedetto, 100 — Società operai concittori, 200 — Tamagnone Gio., 100 — Restagno Doglio ved. Maddalena, 100 — Scilola Anna, 100 — Botto Francesco, 100 — Botta Pancrazio, 100 — Gianetti Bernardo, 100 — Regis ing. Domenico, 100 — Barberis Eugenio, 100 — Barberis Vincenzo, 100 — Bisio Luigi, 100 — Tibaldi Giovanna, 100 — Tibaldi Ferdinando, 100 — Fonzo Abramo, 100 — Banca Agricola commerciale Carmagnola, 200 — Comune di Carmagnola, 600.
Totale L. **2,070,000.**
Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:
Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piemontese Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 5 aprile:

Lotti venduti 263.

Medio dei prezzi delle principali derrate.

Carne bue, quarto a.	al Chilog.	L.	
» quarto d.	»	»	
Carne vitello, quarti a.	»	»	1 20
» quarti d.	»	»	1 35
Carne capretto	»	»	0 85
Olio oliva	»	»	1 45
» lampa	»	»	1 20
Riso	»	»	0 45
Canditi	»	»	1 20
Paste Napoli	»	»	0 75
Uova	dozzina	»	0 60
Vino	1/2 ett.	»	28 50
Olio Grivera	al Chilog.	»	1 75
» Gorgonnola	»	»	
» Grana	»	»	3 10
Mele	»	»	0 47
Pere	»	»	
Fichi Napoli	»	»	0 75
» Sorlena	»	»	1 05
Uva Malaga	»	»	1 50
Mandorle	»	»	2 20

Ruolo delle cause alla Corte d'assise (*Sessione ordinaria*, presidente Ghersi-Parussa).

Aprile 18 e 19. — Parigi Guido, per furto e mancato omicidio - Testi: 18 - Pubblico Ministero: Crivellari - Difensore: Saragat.

20. — Rollino Giuseppe, per omicidio - Testi: 9 - P. M.: Crivellari - Difensore: Demaria.

21. — Isabella Luigi, per omicidio - Testi: 7 - P. M.: Crivellari - Difensore: Nasi.

22 e 23. — Serra Francesco, per bancarotta - Testi: 11 - P. M.: Crivellari - Difensore: Demaria.

28. — Vindrola Giuseppe, Bonavero Alessandro, Gallino Luigi e Soffietti Pietro, per brogli elettorali.

27, 28 e 29. — Bornatino Carlo, Sapetti Giuseppe, Lisa Michele, Rosaro Senatore e Piacentino Angelo, per furto - Testi: 8 - P. M.: Crivellari Difensori: Palberti, Dalvitto, Cazzola, Nasi e Saragat.

Il maggio e seguenti. — Massa Giorgia Giacomo, per grassazione e omicidio - Testi: 21 - P. M.: Crivellari - Difensore: Nasi.

Valigia del pubblico. — *Infelicità marcantonia.*

Un nostro assiduo lettore ci scrive narrandosi di aver visto lo scorso sabato, verso le ore 3 pomeridiane, in via Arsenale, alcuni giovinetti, probabilmente allievi delle scuole serali, i quali stavano bagordando e vendendo per pochi denari ad un contadino i premi da essi conseguiti per merito di studio.

I premi consistevano in piccole pezze di tessuti con sopravi appiccicato un cartellino portante il nome della scuola ed il grado del premio.

Il nostro lettore ben giustamente si impensierisce nel vedere con quanta indelicatezza si proceda da giovinetti pei quali il buon esito assieme degli studi serali dovrebbe star garante di maggiore elevatezza d'animo.

— *Sicurezza per le vie.* — Un nostro lettore, vivamente preoccupato dai continui accidenti, urti od investimenti che nelle vie più popolose della nostra città vengono cagionati dalla circolazione delle vetture, vorrebbe si prendesse dalle autorità cittadine qualche misura a questo riguardo.

A questo scopo, come già venne dal nostro giornale parecchie volte proposto e come si usa d'altronde in molte popolose città dell'estero, potrebbe si studiare con una sua grida obbligare i cocchieri e conducenti in genere di veicoli a tener nelle pubbliche vie costantemente la propria sinistra.

Per tal modo anche chi è sordo o disattento, vedendosi venir incontro una vettura, avrebbe agio a vederla e ad evitarla, e non si rinnoverebbero più quei brutti casi di investimenti che ci tocca quasi ogni giorno registrare.

Trasporto merci in servizio cumulativo italo-austro-ungarico — Riceviamo dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia il seguente comunicato:

Conforme alle comunicazioni avutesi dalle ferrovie austro-ungariche, si portano a conoscenza del pubblico le infra indicate disposizioni relative ai trasporti in servizio cumulativo italo-austro-ungarico, ed aventi effetto retroattivo al 1° febbraio p. p.

Grande velocità. — La tassa di assicurazione dei trasporti a grande velocità fra le stazioni dell'Alta Italia e quella di Vienna-Dogana (Wien Hauptzollamt) è di L. 0,303 per ogni 250 lire di valore dichiarato;

Piccola velocità. — Le spedizioni di birra in casse od in fusti, in vagoni refrigeranti, sono tassate:

Per il percorso austriaco: coi prezzi della classe 58 per il peso minimo di 10 tonnellate per vagone, anche se la portata di quest'ultimo sia inferiore a 10 tonnellate;

Per il percorso italiano: la birra in fusti coi prezzi della classe 51 oppure con quelli della classe 56 (per la portata del vagone) se più favorevoli al commercio; la birra in casse, coi prezzi della classe 85 sul peso reale oppure con quelli della classe 33 (per almeno 5 tonnellate) se più favorevoli al commercio.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. Raccogliamo:

— *Confederazione di Società militari in Torino.* — S'invitano i signori membri delle Società militari confederate, i quali sottoscrissero per far parte della Compagnia tiratori, ad un'assemblea che avrà luogo sabato 8 del corr. alle ore 8 pom., nel locale della Società l'Esercito in via Bertola, N. 17, piano 1°, per addivenire alla nomina della Direzione.

Trattandosi dell'impianto e delle elezioni, e dipendendo da questo il buon andamento della Compagnia, si spera in un numeroso concorso.

— *Società fra capi e lavoranti falegnami in stoffe di Torino e della provincia* - Via S. Agostino, 12. — Si pregano i consoci di intervenire numerosi alla seduta straordinaria pel giorno 8 aprile, alle ore 2 pom., onde esaurire il seguente ordine del giorno:

Presentazione del rendiconto dal 1° trimestre 1882;

Nomina di tre consiglieri in surrogazione di altri scadenti in via straordinaria.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Segretario comunale a Caorgnà (V. 4ª pag.).
— Domanda di segretario privato (V. 4ª pag.).

Incinerazione dei cadaveri a Bruxelles. — In una delle ultime tornate del Consiglio municipale di Bruxelles, il signor Wilde, professore all'Università libera della stessa città, ha presentato, in nome delle sue sezioni riunite, Contenzioso, Polizia ed Igiene un dotto rapporto particolareggiato favorevole alla domanda di una Commissione di cittadini che intendono stabilire un Crematorio in quel Cimitero comunale. Ed il Consiglio, approvandolo, adottò le conclusioni favorevoli del relatore.

L'esempio della capitale ha già portato nel Belgio i suoi frutti; il rogo di Anversa seguito per primo spetta al Comune di Saint. Josse-ten-Noode.

Noi speriamo che Torino non tarderà ad imitare essa pure l'esempio di tante altre città e raccomandiamo ai cittadini di appoggiare gli sforzi che sta facendo il Comitato promotore torinese recandosi alla sede provvisoria del Comitato stesso, via Provvidenza, N. 19, a sottoscrivere le schede di adesione anche della loro firma.

Un nuovo roditore delle viti. — Lo stato delle campagne si è piuttosto migliorato che non dalla decade precedente, a malgrado del maggior freddo e di qualche mattutina brinata, le quali però non han recato nessun danno sensibile, essendo state circoscritte ai bassi strati delle pianure.

In complesso nessuna grave lagnanza, tranne quella delle devastazioni dei germogli viticoli fatte da un insetto che dal più al meno ricompare ogni anno in Piemonte.

È questo roditore un insetto notturno, *tripheuna fimbria*, che sta nascosto di giorno e offende di notte le giovani messi.

Scrive a questo proposito il sindaco di Piverone cav. Baratti:

« Questo bruco che si mostra per la prima volta nei nostri vigneti è un nuovo e terribile flagello che viene ad accrescere le miserie dei possidenti già tanto maltrattati dalle crittogame, dalla siccità, dalla grandine e da ogni sorta di sconcerti or dalei or sconosciuti.

« Uno solo di questi nuovi insetti distrugge in una notte parecchi tralci di vite divorandone le gemme.

« Il loro numero è immenso: in una sola uscita non ne contarono più di trecento; e chissà quanti di questi se ne trovano a poca distanza l'una dall'altra.

« È piccolo verme; ha colore, forma e grossezza del baco da seta appena nato; grosso ha egualmente l'apparenza del filugello pronto a salire al bosco con un colore rossiccio costante. Ve ne sono pure dei bianchi.

« La notte dalle otto sino oltre alle dieci ne questi colli si vedono brillare lumi a centinaia. Sono i villici che vanno colle lanterne in mano percorrendo i filari alla caccia del malefico insetto. Esso non si mostra che al buio ed esce al pascolo nelle tenebre. Quando spunta l'aurora si lascia cadere al suolo e va a rintanarsi ai piedi delle viti, dove scavando la terra a poche dita di profondità si trovano i bachi adulti, i neonati e la semenza non ancora schiusa.

« Forse il passato inverno e la precoce della germinazione favorirono tanta propagazione di questi roditori, i quali non sono nuovi sulle nostre terre, ma probabilmente gli altri anni il freddo, le gelate e l'ordine stesso delle loro propagazioni ne davano minori quantità. »

La caccia notturna coi lumicini che gli danno i vignaiuoli è rimedio efficace, ma solo bastevole a salvare una parte delle messi, più o meno grande, a seconda della diligenza e attività impiegate. Alla caccia conviene accoppiare gli insetticidi, dei quali il più opportuno in questa circostanza è la *naftalina* sparsa a più e intorno alle viti; le giovani larve sono da cotesta polvere mortificate e fugate prontamente.

L'uso contemporaneo dei due rimedi provvede al presente e previene le propagazioni e le grandi adiate; ove fosse praticato da tutti, renderebbe l'insetto alle minime proporzioni.

Queste notizie le desumiamo dall'ottimo giornale *La Gazzetta delle Campagne*.

Suicidio. — Triste fatto in via Mercadanti.

Verso le 11 di ieri sera una giovane sui 22 anni, di condizione sarta, abitante nella casa N. 5, si gettava dal balcone al 2° piano nel sottostante cortile riportando gravi ferite al capo.

Soccorsa da alcune persone, venne subito trasportata nella sua abitazione e si mandò a chiamare un medico.

Malgrado le pronte cure, la disgraziata moriva tre ore dopo.

Si chiamava Delfonso Margherita.

Ignorasi la causa che trasse l'infelice al disperato proposito.

Doveva scontare due anni di carcere. — Stamane, alle 5 1/2, veniva arrestato nella propria abitazione (corso Regina Margherita, N. 100), dove dormiva placidamente, un tal Cav... Andrea, d'anni 35, negoziante ambulante, perchè colpito da mandato di cattura dal Tribunale, dovendo scontare due anni di carcere per furto.

Genio questo. — Il sig. G. B. Rocca, capomastro, riceveva in p.a ex S. Carlo un bracciletto d'oro che si affittò a portare al Municipio per la restituzione.

Poco dopo il proprietario venne rimosso ed ebbe il suo oggetto.

Un parente di costui, per incarico avuto, si presta di rendere di pubblica ragione l'atto commendevole del Rocca.

Ed eccolo servito.

Per un soldo di castagnacci. — In piazza Milano una guardia municipale arrestò ieri verso le 6 pom. e condusse in Questura certo N. Erminio, d'anni 18, per aver ferito alla testa con un coltello un certo C. Carlo, d'anni 16, col quale era venuto a leggiero diverbio per un soldo di castagnacci che il ferito aveva venduto al ferito, il quale non credendo di avere avuto il proprio resto nella quantità misuratagli dal S., aveva esposto a questi le proprie ragioni. Il ferito venne fatto accompagnare all'Ospedale Mauriziano dove gli fu medicata la ferita, giudicata guaribile in quattro o cinque giorni.

Una sbornia che costa cara. — Alle 3 ant. d'oggi venne raccolto dalle guardie di P. S. in via Giulio, adriato a terra in istato di completa ubbriachezza, certo B. Batista, d'anni 53, da Via, fabbro-ferraio, il quale, accompagnato in caserma, arrestavasi, dopo qualche tempo, la mancanza di L. 12 ed un ombrello di cotone.

Contravventori. — Fu intimata contravvenzione a Deggero Andrea, proprietario della locanda n. 6 in via Roma, per mancata trascrizione sui registri delle persone a cui dà alloggio.

Arrestati: 3 per questa, 2 per mani e 2 donne delle ville.

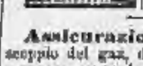
LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ERNESTO, gerente.

La famiglia **Martinolo**, vivamente commossa dalle dimostrazioni ricevute nella dolorosa circostanza della morte del compianto

Giuseppe Martinolo

ringrazia tutte le persone che vollero onorare della loro presenza l'accompagnamento funebre, e domanda venia a coloro ai quali nella triste circostanza avesse dimenticato di mandare l'avviso.

Il 25 aprile partirà da Torino lo spec. di dilettrica-oculistica **NEUSCHÜLER**, per **far ritorno** solamente il **1° di marzo 1883**. Riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 5, meno i festivi, in via Giannone, 4. 102



ASSICURAZIONI GENERALI
In Venezia
(Compagnia istituita nel 1831)

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1880 lire 67,289,593 67, di cui circa **cinquanta milioni** in beni immobili e crediti ipotecari.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1880 ammontano alla **ingente somma di lire 338,353,280 80.**

La Compagnia delle Assicurazioni generali è rappresentata in Torino dall'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4 (Galleria Subalpina). 17

LA NEW-YORK
Vedi arrivo in 4ª pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — *Due Annuari — Italia dimenticata — Vino di barbabietola — Le emigrazioni del tarlo — Da madre a figlio — Aristotile naturalista.*

Ecco i due soliti Annuari scientifici: quello francese, che ha una tradizione di venticinque anni, e quello di Milano che ha una vita di diciotto anni.

L'indole di queste due pubblicazioni è affatto differente, e giova riconoscere che l'Annuario italiano è molto più serio e completo di quello dell'Hachette.

L'Hachette affida la compilazione del suo Annuario ad un solo scrittore. Questo scrittore è un'autorità nell'arte di esporre popolarmente le cose della scienza, ed ha pubblicato delle opere che, come le Meraviglie della scienza e le Meraviglie dell'industria, sono veri monumenti, unici in tutte le letterature, sono capolavori in cui l'autore condensa tutta una scienza in modo maestrevolmente insuperabile, ed hanno il solo difetto di chiamarsi *meraviglie*. Si comprende che è difficile di far meravigliare sempre il lettore in otto volumi di 300 pagine l'uno.

Ma è lontano ormai il tempo in cui un candidato poteva dichiararsi pronto, come Dante a Parigi, a dar l'esame *de quolibet*. Oggi lo stesso Dante dovrebbe appagarsi di conoscere bene solamente un piccolo ramo di scienza.

Non si può comprendere l'enciclopedia delle scienze, ed anche uno scrittore ed uno scienziato del valore del Figuier è costretto di notare solamente i fatti più importanti, le cose più nuove, strane, utili delle diverse scienze.

Così adopera il Figuier nei suoi Annuari, raccogliendo dai giornali scientifici, dai libri, dai rendiconti delle Accademie quello che può meglio interessare il suo pubblico, meno scienziato che non si creda.

L'Annuario del Figuier, colle sue pretese all'internazionalismo scientifico, è l'annuario della scienza francese.

Vagando dall'astronomia all'igiene, dalla medicina alla geografia, facendo lo *schelis errans* per le vie, le vinzze, i sentieri, le formiche, le strade maestre della scienza, non si può far a meno di dimenticare molti fatti che nella loro modesta parvenza promettono, a chi profondamente conosce le cose, delle luminose conseguenze.

Avviene al Figuier quello che capita al miglior rivistaio delle novità della scienza.

Esiste la scienza italiana nel libro del Figuier? Abbiamo un pugolo di giovani scienziati che, favoriti da qualche maggiore larghezza del Governo, attendono con insolito successo di scoperte alle ricerche sperimentali: la scienza italiana risorge con un carattere tutto moderno, tutto sperimentale, tutto pratico, tutto tedesco: male andate a cercarla nel libro di Figuier questa giovine scienza, la trovate affatto negletta. Trovo un capitolo sull'anemia dei minatori del Gottardo, ma non trovo una parola sui lavori dei nostri medici italiani sull'anchilostoma che si riscontra nel buio labirinto delle intestina.

È guia se l'editore parigino ha dato posto ad un capitolo sulla nostra Esposizione di Milano, ed è da lodarsi il Figuier, che veramente è uno dei francesi che meglio amano l'Italia, per aver accolto un articolo di un scribacchiatore italiano, scritto con criteri da italiano..... un po' infrancesato per l'occasione.

Costretto di condensare in quattro pagine un anno su quell'Esposizione, non mi venne fatto di notare che i caratteri più importanti, le promesse più belle, i fatti più lieti. Ma questo cenno sarà il solo cenno veramente benevolo, veramente sincero delle pubblicazioni scientifiche ed industriali francesi.

I fratelli Treves invece affidano la compilazione dell'Annuario a diversi scienziati: ciascuno scrive della sua scienza, che è carne della sua carne, senza pensiero della nazionalità degli scienziati. Solamente, com'è giusto, vien fatta la parte più grossa per la scienza italiana.

La prima parte dell'*Annuario scientifico ed industriale* del 1881 comprende l'astronomia, la fisica, la chimica, la zoologia, la botanica. Gli scrittori hanno condensato in quelle 400 pagine il vero *attivo* della loro scienza, non tenendo conto dei *titoli* più dubbi, dei valori soggetti a variazioni... soprattutto dimenticando i titoli falsi e le promesse troppo grandiose, figlie dell'illusione. Ciascuno portò il suo criterio scientifico sicuro e riconosciuto. Il Celoria scrive della astronomia: e le mitie comete del 1881 trovano in lui storia. Il Ferrini parla della fisica, dando all'Esposizione di elettricità di Parigi quello sviluppo che si merita questo fatto grandioso. Il Gabba nota i suoi importanti progressi della chimica; il Canavna colla solita diligenza raccoglie le sue impressioni sui principali lavori stati pubblicati nel campo della zoologia, ed il professore Delpino in la parte botanica.

Nessuna meraviglia adunque che l'Annuario italiano sia superiore, per importanza e per numero di notizie, a quello che si pubblica a Parigi. È meraviglia anzi che questa pubblicazione non venga tradotta.

***

Si parlò in questi ultimi tempi del vino di barbabietola. La filossera non è disposta, per quanto pare, a cederla a tutti i metodi proposti, vantati, provati in Francia. Coi solfocarbonati alcalini, col solfuro di carbonio, coll'insabbiamento, colla sommersione si sono ottenuti mediocri vantaggi; ma la filossera continua a metter in pratica il *crescite et multiplicamini* con una fecondità degna di una famiglia migliore.

È vero che in Francia si continua a far del vino, e se ne fa ora un po' di tutto, e qualche volta anche coll'uva, ma non manca chi pensa già alla completa distruzione dei vigneti. È il pensiero di una cosa lontana: ma si deve pensare alle cose lontane — anche alla fine del mondo.

Ed ecco che si cercano già i succedanei.

I succedanei non si devono confondere colle falsificazioni. Vanno pel mondo col loro vero nome, senza nascondere la loro origine, forse perchè è impossibile di confonderli colle cose che sono destinati a sostituire.

Pigliamo l'esempio dal reo caffè di cicoria! Il vino è fatto di alcool, e lo spirito si ottiene dallo zucchero, mediante la fermentazione; perciò potremo ottenere del vino da tutte le sostanze che contengono dello zucchero: dall'arancio alla carota, dal latte alla barbabietola. L'africano ottiene il suo vino dal sugo della palma; i contadini ne fanno colle corniole rosse; i Tartari fanno il loro *Coumisch* col latte.

Il vino di barbabietola è stato vantato in questi ultimi giorni come cosa eccellente, e la barbabietola è estesamente coltivata in Francia, senza che alcun parassita sia ancora venuto a sciupare quella radice zuccherina.

Là la coltivano appunto per la fabbricazione dello zucchero; da noi si mangia appena in insalata.

« La barbabietola dà colla fermentazione un alcool eccellente; adoperando colla barbabietola come si adopera coll'uva, si ottiene un vino abbastanza buono, che può essere paragonato a molte qualità inferiori di vino francese. »

Così, o ad un dipresso, trovammo scritto sui principali giornali francesi. Ma i fautori di queste vino dimenticano che non si ottiene dalla barbabietola un buono spirito senza le necessarie rettificazioni che riescono a cancellare il *cattivo sapore* dell'alcool che si trova nella sostanza fermentata. Questo cattivo sapore, intollerabile anche per i più tricasi bevitori di parzialente acquavite, dà al vino di barbabietola un sapore che non sarà facilmente tollerato.

Ma v'ha di più. Nella fermentazione della polpa della barbabietola, oltre all'alcool vinico, si produce dell'aldeide, degli alcool avariati, propilico, butilico, amilico, sostanze che sono tutte velenose (*Dujardin-Beaumetz e Audige*).

Ricordiamo ancora che nella barbabietola si trova un alcaloide, la *betaina*, nella proporzione di 1 a 5 per 0/0. Di questo alcaloide non sono ancora bene conosciute le proprietà.

Come si vede, non si deve sperar molto nella diffusione di questo vino, che è un *surrogato* nostro. Il burro artificiale è pessimo; il caffè di cicoria è indegno del nome del caffè e di quello della cicoria, ma almeno non sono velenosi; alla barbabietola invece spetta un bell'avvenire nella fabbricazione del vino, dello zucchero che l'industria ne estrae.

Parlo del accidetto vino di zucchero o di acqua zuccherata, vino che è innocuo e che incontrò l'aggradimento delle popolazioni. Si allunga il mosto con acqua e si aggiunge la necessaria quantità di zucchero. Nell'anno scorso in Francia vennero consumati 2 milioni di ettolitri di questo *secondo vino*. Lo zucchero puro che si aggiunge fermenta come quello che si trova nel mosto, cambiandosi in puro alcool vinico, alcool che, bevuto in misura da uomo ragionevole, è ben altra cosa che un veleno — checchè ne dicano le Società di temperanza.

***

Operai della fermentazione sono certi funghi microscopici che assorbono zucchero e danno alcool. La fermentazione è un atto vitale, il cui studio spetta alla fisiologia ed alla botanica.

Non si sono ancora fatti grandi studi sulla storia naturale di questi benefici fungilli, che compensano in qualche modo il malefico influsso di altre infinite specie della loro classe, da quelli che ci danno la colica a quelli che ci infettano il sangue e la polpa.

L'Hansen, direttore del laboratorio di fisiologia di Carlsberg, si occupò nel 1881 delle emigrazioni che fa nella natura il *Saccharomyces apiculatus*; ora il Boutroux di Caen pubblica un lavoro curiosissimo sulle *alterazioni* di tutte

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa per la costruzione di una tettoia e di una stalla sul Foro Boario, mediante l'offerto ribasso di lire il 50 0/0 sui relativi prezzi, per cui l'importo di detta impresa, stato approssimativamente calcolato in lire 90,000, si residua a L. 55,920.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antim. di mercoledì 19 aprile 1882.

I capitoli delle condizioni e progetto sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 761

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di *martedì* 11 *aprile* 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della provvista delle *lapidi in marmo* con iscrizione, da collocarsi per opera del Municipio nelle arcate dei portici, nelle strade e nei nicchioni della cinta, nei sotterranei del Camposanto Generale e del Cimitero di San Pietro in Vincoli.

L'impresa, il cui importo annuale approssimativamente calcolato in 1900, è duratura per anni sei, che avranno principio col 1° luglio 1882, essa sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 632

CITTÀ DI TORINO

In tutti i giorni del corrente aprile, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, saranno ricevute dall'Ispettore della Scuola di Ballo addetta al Teatro Regio domande per l'ammessione a questa scuola.

Le domande devono essere firmate dai genitori o tutori, amministratori legali delle aspiranti all'ammessione, e corredate dell'atto di nascita, non che del certificato di vaccinazione.

Per ottenere l'ammessione le aspiranti devono avere età non minore di anni *nove*, e non maggiore di *dodici*, ed essere di adatta costituzione fisica, che sarà accertata mediante dichiarazione dei sanitari appositamente delegati.

1° aprile 1882. 701

Comune di Cuorgnè

È aperto il concorso per titoli al posto di Segretario comunale collo stipendio di L. 1600. — Le altre condizioni visibili in Segreteria.

Presentare le domande e titoli entro il 30 aprile. 683

Incanto

il 21 aprile, presso il Tribunale civile in Torino, di ampio fabbricato ad uso filatoio da seta, adatto a qualunque industria, con terreno annesso e forza motrice di 20 cavalli circa, come da perizia Corse, sul prezzo di L. 18,000, sito a *San Francesco al Campo*, sul torrente Banna, presso San Maurizio Canavese. 700

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 10 membri al pian. 2°, acqua potabile e calorifero.
Al 1° ottobre
Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, acqua potabile e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 688

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per Villini e Case, situati in regione Vallpiana, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANZI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 751

Villa molto signorile da *affittare* o *vendere* presso Moncalieri, con via carrozzabile. — Dirigersi in *Torino*, via Artisti, 37. 754

ALLOGGIO signorile di 12 membri con scuderia d'*affittare al presente*. — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino*. 622

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 153

DA AFFITTARE

Grandi locali uso *magazzino*, *negozi* o *banco*, via Mercanti, N. 2, piano 1°, con vista in Dora grossa. — Rivolgersi ivi al portinaio. 727

Da vendere od affittare

VILLA in bellissima posizione sui *colli del Monferrato*, distante due ore da Torino, composta di grandioso casa civile, giardino a fiori ed orto con molte piante da frutta, pergolato d'uve scelte, pozzo d'acqua viva e piccola vigna.

Per schiarimenti via Baretti, 32, piano 1°, *Torino*. 715

Vendita di casa

di nuova costruzione in *Torino*, via Saluzzo, N. 41. — Recapito ivi dal portinaio. 710

DA VENDERE
in Orbassano

Villeggiatura messa a nuovo, a cui sono annesse cinque giornate di terreno, di cui tre cinte con muro fornenti un bel giardino provvisto di ogni sorta di piante da frutta. — Recapito al procuratore-capo Bartolomeo CUNEO, via Se Maria, 3. 619

DA VENDERE *Terreno fabbricabile* con diritto d'acqua, di mq. 1900, in prossimità di Torino, barriera di Francia. — Dirigersi ad IMPERATORI Vittorio, piazza Statuto, 5. 721

Aree fabbricabili

da vendere presso la stradale di Nizza, regione Molinetto. — Fare capo al notaio TORRETTA, via Arsenale, 6, o al geometra BERGESIO, corso Vittorio Emanuele II, 63. 696

Terreno fabbricabile

prospiciente su due corsi nella sopraposta Piazza d'Armi, fabbricazione libera. — Dirigersi al sig. G. MORIONDO, via Ospedale, 9. 549

Deposito cavalli francesi d'ogni genere *La Crocetta* Torino, 752

Vendita di Cavalli

Dal 6 al 17 aprile, alla scuderia della tranvia alla Barriera di Nizza, si venderanno parecchi cavalli giovani, fra cui qualche pariglia, atti a vettura, oltre a qualche cavallo di rilievo atti al carro ed all'aratro.

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gina: **La mia casa! I miei figli! « Ricordi di una madre »?** — Costa lire *due*. 680

12 ore di LUCE con 10 centimetri di benzina

CONCORRENZA al Mondo intero!!
LUME BIANCHI
Originale brevettato
in Ottone L. 2 90
in Nichel » 3 90
Aggiungere 50 cent. per acquisto *franco*.
S. BIANCHI
TORINO piazza Castello, 18. 671

POMPE PER POZZI
profondi fino a 50 metri.
Listino gratis e richiesta alla DITTA ALESSANDRO CALZONI - BOLOGNA 14

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con R. Decreto 26 giugno 1881.

Sede centrale
TORINO, piazza Castello, N. 25.

Uffici
Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Cuorgnè, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Nizza-Monferrato, Rivarolo-Canavese, Susa, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 31 marzo 1882.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadena	L.	»	25,000,000 —
Azionisti	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	2,131,409 94	»
Fondo di riserva	»	»	1,044,245 81
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	17,208,786 74	»
Anticipazioni su Valori	»	233,320 —	»
Conti correnti e Riporti	»	3,983,820 45	26,693,033 —
Partecipazioni diverse e stabili in commercio	»	2,130,890 72	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	13,734,725 39	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	1,177,134 46	1,034,481 —
Deposito Titoli per cauzione	»	3,090,546 —	3,090,546 —
Effetti a pagare	»	»	150,491 88
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,000,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	148,408 65	»
Spese di 1° Stabilimento e Mobilio	»	140,000 —	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	»	»	81,250 —
Risconto Portafoglio	»	»	100,980 —
Conto dividendo 1879-80-81	»	»	727,567 —
Interessi passivi su conti correnti	»	284,510 11	»
Imposte	»	31,707 90	»
Utili generali	»	»	625,477 73
	L.	59,730,050 77	59,730,050 77

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* G. MOTTA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente corrispondendo l'interesse annuo del

3 1/2 0/0 con disponibilità di Lire ital. 4,000
3 0/0 id. » 8,000
2 0/0 id. » 50,000

Libretti *Buoni Casse* a scadenza fissa

al 4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 6 mesi
al 3 1/2 0/0 id. 8 a 12 »
al 3 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero ed in Cassette alle seguenti condizioni:

Cassette piccole - Abbonamento annuo L. 25
» medie id. » 50
» grandi id. » 75

Sconto Effetti per l'Italia.

Compra e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.

Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, la qualunque operazione di Banca, eseguisce Commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.

Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 753

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.

Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio di L. 1213. S'egli muore (tosto anche il giorno dopo il primo pagamento) il suo bimbo percepirà fino ai 21 anni una rendita di lire 1000; e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa **L. 50,000.**

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REBESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.

In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 10

NUOVI STAMPATI FERROVIARI

vendibili dai
Fratelli CATTANEO, Bologna

Note di spedizione *grande ed a piccola velocità* (Nuovo modello dal 1° aprile 1882):

1ª qualità *carta distinta* **L. 14** al mille e **L. 1 50** al cento
2ª qualità **L. 11** al mille.

Rivolgersi dai FRATELLI CATTANEO
BOLOGNA. 670

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 42.

ASSORTIMENTO orologeria, argenteria e orologeria d'oro e argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 8

SEME BACHI pel 1882

Si avvertono i previdenti bachicoltori che quelle a fi... ziali della ditta
HILARION MEYNARD e C^ie^ di CAMERAS
trovansi unicamente presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*. 373

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, n. 20bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1870

Situazione al 31 marzo 1882.

			Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale	L.	2,000,000 —	»	2,602,000 »
» Fondo di riserva	»	602,000 —		
Azionisti a saldo			679,795 »	»
Numerario in Cassa			240,091 76	»
Effetti in Portafoglio			2,660,973 60	»
Effetti per conto terzi			14,339 40	»
Anticipazioni contro deposito			166,151 75	»
Conti correnti attivi			29,763 20	»
Conti correnti passivi	L.	871,489 29	»	2,145,998 03
Depositi a risparmio	»	1,274,508 74		
Banche corrispondenti			110,036 57	161,306 47
Debitori e creditori diversi			212,417 09	370,297 15
Crediti con garanzia e Depositi			315,901 71	»
Accettazioni cambiarie			»	6,320 »
Conto Azioni e Valori diversi			484,169 »	»
Depositi e Depositanti a cauzione			238,750 »	238,750 »
Conto dividendo 1879-1880			»	3,713 68
Conto dividendo 1881			»	19,593 25
Spese ripetibili			6,927 72	»
Spese di primo impianto			5,762 81	»
Mobilio			9,075 19	»
Utili { Risconto Portafoglio	L.	16,061 »	»	90,534 57
Utili { Utili diversi	»	74,534 57		
Spese generali			11,240 27	»
Tasse ed Imposte			4,439 35	»
	L.		5,738,453 14	5,738,453 14

Il Contabile C. A. STRIGNO. — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. — *Il Direttore* Assente.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

Conti Correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10000 col preavviso di 3 giorni e lire 15000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 4 1/2 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista lire 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

INCANTO VOLONTARIO

Nella Palazzina stradale di Rivoli, N. 29, *mercoledì 12 e giovedì 13* corrente, alle ore solite, si esporranno in vendita tutti i mobili, dipinti, incisioni, bronzi, busto in marmo antico, ricco lampadario bronzo, mobilia ponte Christofle completa, pianoforte a coda, grandi tappeti da pavimento, vettura detta *break* ed un *phaéton* della fabbrica di Sala, caduti nella successione del fu signor Maggiorino Eula.

D'affittare al presente la detta Palazzina.

736 LIPRANDI PAOLO, *perito e liquidatore.*

INCANTO VOLONTARIO di una VILLA in Rivoli

Nel giorno **10 aprile p. v.**, alle ore 9 di mattina, nello studio del R. notaio ZENONE cav. Gio Batt., via Santa Teresa, N. 22, piano 2°, si esporrà in vendita al pubblico incanto la Villa Luzzati, sita in *Rivoli*, cantone San Martino, coi mobili entrovitanti, al prezzo di L. 14 mila e colle condizioni di cui nel bando in data 13 corrente.

La detta Villa è visibile in ogni giorno dalle 2 alle 4 pomerid.

Per informazioni rivolgersi al detto sig. notaio ed agli avvocati e procuratori sigri Emanuel SEGRE e Benedetto OTTOLENGHI. 564

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 2

Agli Amatori del vero Chianti

Per le Feste Pasquali giunse al Negozio CANAVESIO, nella Galleria Subalpina, un copiosissimo assortimento di *vini scelti* direttamente dalle primarie Fattorie della Toscana, e fra questi il **NIPOZZANO** del **marchese degli Albizzi**, premiato alle varie Esposizioni italiane ed estere e preferito dall'ex-presidente del Ministero francese Leone Gambetta.

I prezzi sono fissati dalle Fattorie stesse a seconda della loro qualità e più o meno vecchiezza.

Vi trovasi pure l'esclusivo deposito dei vini da pasto e di lusso del rinomato **Barile e C.** *di Firenze*, nonchè l'olio finissimo di Lucca ed altre specialità toscane, ***con ribasso nei prezzi.*** 730

Ditta Unica NATALE LANGE
Primo *Magazzino Legnami* del *Tirolo*
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
Ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti
Via Juvara, 16, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

di fronte all'Ospedale Oftalmico — di fronte all'Ospedale Oftalmico

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (*via Ospedale*, 7), un *Negozio* con *deposito di* **Tele impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovie, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** per *pavimenti*.

Avverte pel specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione della* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 573

Avviso importante

Non più male ai denti; guarigione pronta e radicale mediante l'elisire dentifricio del RR. PP. Benedettini Olivetani, premiato con medaglia d'oro
Prezzo della bocetta **L. 2 50.**

Vendita, per conto di fabbriche, delle migliori profumerie estere e nazionali. Si riserva in deposito qualsiasi articolo relativo alla toletta.

Bocchino Felice, parrucchiere, via Roma, n. 43, Torino.

Prezzi modicissimi. — Non si teme concorrenza 33

Biella-Piazzo

Lo STABILIMENTO IDROTERAPICO *Debernardi* *trovasi già aperto.* 747

PERSONA addetta presso importante Amministrazione assumerebbe la segreteria di qualche casa o negozio nelle ore di libertà che le rimangono. Buone referenze.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 759

Camicie

Mezza dozzina camicie uomo *confezionate*, davanti filo triple *per sole* **L. 35.**

Col mezzo dei pacchi postali contro vaglia mi no la prima spedizione in tutta Italia. — C. GIUSSO e COMP., via Roma, 7, *Torino*. 243

Bardonecchia

Da vendere o d'affittare (con mobilia o senza) *FABBRICATI* ad uso Albergo, Caffè *restaurant* ed Alloggi per villeggiare. — Rivolgersi in *Torino*, via Roma, 27, 3° piano. 739

CALZOLERIA MASSERANO

TORINO — Via Dora grossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 44.

GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 20 per 0/0. — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. — Stivalini per signora in pelle pinta verniciata, e suola pinta vellutata in seta e mezza polacca, da L. 8 a 10. — Polacca intera, da L. 8 a 14. — Grande assortimento *Stivalini di tutte* da uomo, da donna e ragazzi. 692

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 674

DEPURATIVO

Lo Sciroppo casalingo di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia hanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1881 ne hanno fatto e fanno consumo. — L. 10 e 6; ed una e 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e non si pigli tenta la relativa istruzione.* 704

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invia il pubblico e prospetto).

GOODALL'S QUININE WINE. — Vino alla China eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino preso due o tre volte al giorno riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola.

Si vende a L. 3 la bottiglia.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino*.

PREMIATO E BREVETTATO 684

Liquore Depurativo di Parigina

del Prof. **PIO MAZZOLINI** di Gubbio *(Umbria)*
PREPARATO ORA DAL FIGLIO **Ernesto,** FARMACISTA REALE
unico erede del segreto per la fabbricazione (Test. paterno 5 aprile 1868)
Brevetto regio (22 maggio 1872)
Med. d'argento del Ministero d'Ind. e Comm. (marzo 1872).

Questo antico e rinomato medicamento è il solo che ha il vanto di essere adottato nelle primarie cliniche, e raccomandato da notabilità mediche per la cura radicale delle

Malattie Sifilitiche, della Pelle e Artriti croniche.

Gli illustri professori *Concato, Lawrenzi, Federici, Camberini, Barduzzi, Casati, Perazzi* e tanti altri ne rilasciarono splendide attestazioni (*gratis l'opuscolo, documenti*). — *Privo assolutamente di preparati mercuriali.* — Questo prodotto racchiudendo in poco veicolo molti concentrati principii medicamentosi, è stato giustamente dichiarato

Il più utile ed il più economico dei depurativi.

Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.
Due bottiglie intere L. 18 franche per pacco postale.
Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il **LIQUORE di PARIGLINA** del prof. **Pio Mazzolini di Gubbio.**
Deposito in Torino, Farmacia Centrale di G. TORTA, via Roma, 2.

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, ingorghi ghiandolari o scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 8; mezza L. 5. — Ioduralo L. 10 e 6. — Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*). 544

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del tumore erulano e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparati nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*.

PEPTONA DEFRESNE

(Carne Liquida)
LA PRIMA AMMESSA, DOPO CONCORSO, NEGLI OSPITALI DI PARIGI

RICOMPENSATA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Sotto l'influenza della **Peptona Defresne** l'appetito rinasce a dirisse più vivo, gli ostacoli debolezza, la forza si ristora, la salute si ristabilisce.

Guarisce le malattie dello stomaco, del fegato e degl'intestini, il deperimento, l'anemia e la consunzione. La Peptona Defresne si prende con piacere, nel vino di Lunel, o nel brodo di cui rileva il gusto, alla dose di 2 a 4 cucchiaj al giorno, in più volte.

DEFRESNE, Parigi e tutte le Farmacie.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; *Prato già Cervati*, portici di Po; *Trisorio*, via Roma; *G. Testa*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 31

Teatri

Carlino, *o. 8.* — *Giorno e notte.*
Rossini, *o. 8 1/4.* — *Sansonetti e la ciarlatana* — *Un medico enciclopedico.*
S. Martiniano, *o. 8.* — *Eccelsior.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 5 APRILE 1882.

Nascite 29 dieci maschi 10, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Reteuna Giuseppe con Vesco Agostina.

Morti denunciati. — L'Homme Natalina nata Pereno, d'anni 31, di Torino — Falchi Maria, id. 78, di Torino, sarta — Bertolotti Carolina nata Moretti, id. 21, di Torino, passamantaia — Magona Marietta nata Frigerio, id. 44, di Villa Romano — Guglielmetti Luigia, id. 7, di Trofarello — Zoccheddi Felice, id. 69, di Fontanetto da Po, sacerdote francescano — Merlo Rosa nata Capriglio, id. 80, di Casalmonferrato — Carersana Pietro, id. 47, di Cerrero, tessitore — Bosio Gregorio, id. 46, di Alpignano, contadino — Bordino Giovanni, id. 25, di Cumiana, negoziante — Gallotto Pietro, id. 15, di Torino, compositore — Gervasio Ferdinando, id. 29, di Bersano di San Pietro, calzolaio — Siliano Maria nata Bonetti, id. 40, di Scarnafigi, contadina — Borasi Giovanni, id. 15, di Serravalle (Asti) — Mormarco Michele, id. 22, di Altamura, soldato — Vezzosi Giuseppe, id. 12, di Ottobiano — Zocco Massimo, id. 29, di Aglié, contadino — Borgna Giuseppe, id. 41, di Fossano, tenente contabile.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 5 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
0 a. 726,5 3 p. 725,4 9 p. 728,2
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+13,1 +14,7 +10,3
Tensione del vapore in millimetri:
7,5 7,5 7,9
Umidità relativa in centigradi:
63 59 72
Vento:
NE d. SO d. E d.
Stato atmosferico:
n. ser. n. p. s. coper.
Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +9,0 mass. +16,9
Acqua caduta millimetri 8,2.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 7 aprile.

Nascere del *Sole* 5,51 — Passaggio al meridiano 0,21 — Tramonto 6,53.
Nascere della *Luna* 11,8 sera. — Passaggio al meridiano 2,50 matt. — Tramonto 7,38 matt.

Giorno della *Luna* 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 3 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico in complesso ha variato poco.

Persistono le basse pressioni all'ovest della Bretagna, ed il barometro è molto alto al nord d'Europa, variando da 751 mm. (Isole di Scilly), fino a 777 mm. a Hernosand (Svezia).

Un aumento di 2 mm. in media è avvenuto su tutto il bacino del Mediterraneo ove continua tempo calmo.

La temperatura è salita dappertutto salvo sull'Europa centrale.

Italia. — 5 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre alta Europa settentrionale, diminuita 5 mm. Guascogna, Bko 3 mm. sud Italia.

Stoccolma 776; Biarritz, Malta 758.

Italia barometro variabile stamane 761 a 758 nord si sud.

Pomeriggio ieri e notte piogge leggerissime Italia superiore, leggere altrove; temporali qua e là.

Stamane cielo piovoso costa orientale Sicilia, sereno Liguria, nuvoloso altrove.

Nord moderato estreme sud Sicilia, venti deboli variabili altrove.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Mare mosso Malta, Corpo Spadaro. Probabilità pioggie, temporali, specialmente sud.

Temperatura estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 3 aprile 1882:

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Hapsaranda +4,0—13,0 Stockholm +7,0 —5,0 Christiansund +7,0 —5,0 Copenaghen +5,0 0,0 Valentia +12,2 +6,7 Yarmouth +7,8 +6,1 Bruxelles +10,1+4,3 Amburgo +6,0 +2,0 Cassel +12,0 +5,0 Breslavia +13,8+1,0 Cracovia +16,0+4,0 Hermannstadt +19,0+5,0 Vienna +20,0 +7,0 Beron +13,4 +2,4 Praga +18,4 +5,3 Bordeaux +18,9 +8,0 Lione +14,0 +4,0 Nizza +18,1 +7,0 Madrid +17,0+6,5 Lisbona +16,0 +10,0 Trieste +18,0 +9,0 Torino +17,1 +7,7 Moncalieri +17,3+5,3 Firenze +18,5+6,7 Roma +19,3 +7,5 Napoli +16,8+10,3 Cagliari +21,0+7,0 Palermo +18,7 +7,6 Costantinopoli +9,0 +7,0 Algeri +17,0 +11,0 Tunisi +19,0 +11,0 Bokra +21,0+5,0

Temperature della Russia:

Ulzaburg —3,0, Arkangel —2,2, Mosca +0,3, Pietroborgo +2,0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	aprile	4	5
Farine 9 m. pel c. (1)	L.	61 75	61 75
» per maggio	»	62 25	62 25
» pei 4 m. da mag. c	»	62 —	62 —
» pei 4 ultimi mesi	»	61 75	61 75
Zucchero a. 88 10 (2)	»	58 50	58 75
» 7/9	»	66 —	66 75
» bianco 3 disp.	»	67 75	68 50
» raffinato sciolto	»	111 —	111 —

Liverpool, 5.

Cotoni — Vendite generali balle 10 000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 900.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7000.

Havre 5.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3350.

Mercato calmo.

Marsiglia, 5.

Frumenti — Importazione ett. 35267
» — Vendite » 3000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 3 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/4.

Su Parigi 5 16 7/8.

Farina, da doll. 5 a 5 20 per 89 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile doll. 1 45 id.
id. aprile, » 1 43 1/2 id.
id. maggio, » 1 42 1/2 id.
id. giugno, » 1 37 1/2 id.
id. Primavera N. 2 disp. » 1 36 id.

Grano turco, cent. 81 al bushel di 39 litri

Nolo per cereali, scellini 1 1/2 per ogni *quarter* (290 litri).

Farine e granoturco fermi ed in tendenza di rialzo.

Frumento: il disponibile fermo, quello a consegna calmo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

Parigi,	4	5
Rendita 5 0/0	12 23 5	12 70
Oro fettere	20 03	20 03
Londra lettera	25 39	25 39
Cambio su Parigi	102 55	102 50
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	990 —	995 —
Credito Mobiliare	655 —	657 —
Parigi,	4	5
3 0/0 franc. nomin.	— —	— —
Id. nuovo	83 75	83 92*
3 0/0 francese	83 12	83 55
5 0/0 francese	117 87	118 27
Rendita italiana	90 30	90 60
Az. Ferr. Romane	— —	145 —
Obbl. Romane	— —	208 —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28 5
Banca ipotecaria	500 —	502 —
Consolid. inglese	101 5/8	101 5/8
Obbl. Lombarde	280 —	280 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Torino.		
Vienna,	3	4
Mobiliare	329 75	328 80
Lombarde	139 25	138 25
Banca Ang.-Aust.	129 75	129 50
Austriache	322 50	322 75
Banca Nazionale	820 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 48 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	119 05	119 70
Rend. Austriache	76 30	76 50
Rend. id.	75 90	75 87
Unionbank	122 —	123 50
Rend. Aus. nuova	93 30	93 —
Rend. Ungh. nuov.	113 65	113 70
Berlino,	3	4
Mobiliare	550 —	548 50
Austriache	533 —	534 —
Lombarde	— —	238 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 31
Rendita italiana	90 89 89	90 89 90
Az. Regia fab.	102 —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 90	12 90
Prestito russo	68 70	68 75
Prest. orient. russo	56 90	57 10
Argento per chil.	204 50	204 55
Londra,	3	4
Consolid. inglese	101 11/16	101 5/8
Rendita italiana	89 —	89